ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Smirne	16	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione Postale: speciale, quotid.	52	30	5 —
Stati fuori dell'Unione Postale: settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non fiscar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

A proposito di partiti

La relazione che fu premessa al decreto di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizi elettorali si chiude con queste parole:

« Non chiediamo, nè desideriamo consensi facili e perciò appunto facilmente mutevoli; ma « il sostegno fedele e duraturo di chi partecipa « ai nostri convincimenti e reputa buona l'opera « alla quale ci accingiamo. Ascriveremo a fortuna se a questo programma un altro se ne « contrapponga. Così dovrebbe avvenire, e confidiamo avvenga così; chè il passo non può « esser comune a chi ama soffermarsi e a cui « piace avanzare. La divisione delle parti politiche è necessaria al retto procedere degli ordini costituzionali. Mutano le questioni, i nomi « perdono il loro significato; ma alle vecchie « questioni e ai vecchi nomi sopravvivono le tendenze e le volontà. »

Checchè ne dicano i coalizzati di ieri e i malcontenti d'oggi, noi non sappiamo se si potesse enunciare con una sintesi più chiara ed evidente il concetto della separazione delle parti politiche. I molti commenti fatti a codeste poche parole guastarono il contegno preciso del Ministero e frastornarono i criteri giusti e sereni che da quello si debbono derivare.

E veramente in questo argomento si può intendersi molto bene con due parole come si può perdersi all'infinito in un gran mare di rettorica. Il parlare ora di Destra e di Sinistra con gli stessi criteri del 1876 e anco del 1882 ci sembra poco meno che un anacronismo e un assurdo. I morti non risuscitano e così i partiti, se hanno esaurito i loro programmi e se le mutate condizioni e il progresso dei tempi hanno creato situazioni e cose nuove. Ce lo insegnò il conte di Cavour quando, per le mutate condizioni di Francia dopo il 1852, ritenne non solo opportuno ma necessario, indispensabile separarsi dalla sua parte e costituire un grande partito liberale, chiamando — come il grande statista disse appunto in un discorso del 6 febbraio 1855 — a farne parte tutte quelle persone che, quantunque avessero potuto differire sopra questioni secondarie, consentivano però nei grandi principii di progresso e di libertà.

Il conte di Cavour faceva cammino coi tempi. Così vogliamo far noi. Quindi non esumazione di partiti morti nella coscienza della nazione non meno che nell'organismo politico dello Stato; ma bensì ricostituzione di partiti sulla base immanente delle « tendenze » delle volontà ». Chè se la materia si trasforma e muove, secondo il significato che noi diamo a questa parola, non si distrugge però, e le tendenze degli uomini, mutando i tempi, non mutano per questo, e si dividevano sempre in progressive e conservative. Così subirono radicali modificazioni gli storici partiti d'Inghilterra man mano che si presentavano nuove questioni, e per legge di affinità o di adattamento uomini nati in una parte si trovarono più tardi in un'altra, e questa e quella accettarono nei loro criteri di governo ciò che i tempi suggerivano o l'urgenza degli avvenimenti imponeva.

Sarebbe infatti per lo meno strano che in tanto progresso evolutivo della civiltà l'arte della politica rimanesse ferma. Anche la politica s'è fatta obiettiva, come la scienza; e i partiti non si formano più intorno ad un uomo o intorno ad una tradizione, bensì si raggruppano sulle questioni. S'intende che, in codesto lavoro di selezione e di sincretismo, le masse seguono quelle tendenze e quei principii generali che formano le basi della coscienza politica.

***

Non ci saremmo forse intrattenuti sopra questo argomento dei partiti, che ci sembra fin troppo discorso e tuttavia poco ponderato, se di questi giorni non ci fosse venuto tra mani un opuscoletto del dott. P. R. Trojano su *La ricostituzione dei partiti politici conforma alla pubblica opinione.*

Il Trojano è d'avviso con noi che sia risibile il voler costituire partiti in nome di uomini; e scartati gli uomini, non sono meno da scartare vuote parole e principii troppo astratti e generali. Un partito è organismo vivo e volente, che non si pasce del vento delle memorie, ma d'interessi e di motivi presenti e attuali. I programmi, per natura loro attualità ed esauribili, sono destinati a mutarsi e rinnovellarsi di vita sempre giovane, secondo il mutar dei bisogni sociali o politici e della coscienza di essi.

« A formare il partito — dice il Trojano — è necessaria una certa costante identità di pensieri e di voleri, almeno intorno ad alcune questioni fondamentali. E questa identità va provata sulla base di un programma nettamente concepito ed esposto da chi ne abbia la capacità e l'autorità, e conscientemente e lealmente accettato da chi vi consenta in tutto o nella parte più saliente. Solo il contento delle idee o dei principii è saldo e durevole. Ogni altro è vincolo estrinseco, soggetto ad allentarsi iteratamente e a spezzarsi. Le coalizioni, utili in certi momenti e necessarie, come può mostrare la storia d'Inghilterra, guastano lo assemblee e il Governo, se diventano abitudini parlamentari. »

E gli è per ciò che il Paese diè prima lode al Giolitti di aver voluto e saputo, sopra le rovine di una coalizione, costituire un Governo omogeneo, dove gli uomini hanno pressochè tutti la medesima origine, certo le medesime tendenze e il medesimo concetto delle funzioni dello Stato. L'omogeneità del Gabinetto Giolitti imposo perfino alla vecchia Camera e fu il primo movente di quella fiducia che il Ministero andò poi man mano acquistando nel Paese, così che ora egli è certo di raccoglierne, alle urne, il suffragio. Il Governo, secondo la mente del Cavour, non ha da essere un partito, ma ha da uscire da un partito; e però il Ministero Giolitti si augura che altri voglia contrapporre al suo un altro programma.

***

« Sarà bene — dice il Trojano nel suo opuscoletto concettoso — per una reale distinzione di partiti non affidarsi troppo a principii generali, astratti e indeterminati; ma cercare che informino proposto concreto, definito, chiaro. »

Chi ha letto la relazione al Re sa che il Ministero si attiene al sistema delle proposte concrete, seguendo una tendenza liberale sanamente democratica così nella materia finanziaria ed economica, come nella materia più propriamente politica.

Qualcuno, precipitoso nei desiderii, vorrebbe che il Governo non s'arrestasse troppo ed esclusivamente alla compulsazione dei bilanci e alla ricerca del pareggio, chè l'assetto delle finanze è una sola delle funzioni governative a cui deve intendere un uomo di Stato. Noi crediamo però che il tempo che si deve dedicare a tale funzione sia assai bene speso, se è vero che sulla base di un bilancio in pareggio si può fare della buona politica, e sopratutto della politica democratica intesa a far risorgere l'economia della nazione. Non si vive di solo pane, dice il proverbio, ma il pane è necessario alla vita, senza della quale anche gli ideali cadano. Dunque è troppo giusto che le maggiori cure vengano dedicate ora alla questione finanziaria, che è il *porro unum* del momento.

Intanto però, nella scelta dei mezzi per risolvere l'ardua questione, si possono adottare criteri diversi o designare quindi la separazione dei partiti.

Dopo, discorreremo del resto.

***

Il Trojano discorre anche del resto.

« È storicamente certo — sono sue parole — che quelle questioni sono più atte a fissare una distinzione di partiti politici, le quali riguardino l'esistenza e la costituzione stessa dello Stato, l'estensione delle sue funzioni, l'ambito del potere centrale o locale, gli interessi delle varie classi reclamanti la sicurezza, la giustizia, il benessere, la coltura; se tutti credano costituiscano i fini dello Stato moderno, non tutti però crediamo ad uguale necessità di questi fini, agli stessi mezzi per raggiungerne l'attuazione o alla opportunità di già adottarli.

« Ecco perchè poniamo distinguersi in partiti. »

E dopo questa premessa, il Trojano passa a ragionare partitamente delle grandi questioni, sulle quali può formarsi la ricostituzione dei partiti nel nostro paese; e cioè: la politica estera — la forma di governo — le questioni finanziaria ed economica — le riforme organiche nell'amministrazione — il sistema tributario — le riforme politiche: il Senato e il diritto di petizione — la politica ecclesiastica — le riforme e i provvedimenti sociali. Non è nostro proposito di fermarci a discorrere di tutte codeste questioni, e il farlo ci trarrebbe troppo più lontano che non si voglia andare. Basti l'averle accennate per intendere che il tempo serba gravi argomenti pel lavoro e per la divisione delle parti politiche.

« L'equivoco — vogliamo terminare con l'autorità di Carlo Cadorna — non fu mai nulla di buono, di utile e di permanente, e le nuove generazioni non riescirannno nell'impresa di ricostituire in modo veramente utile e durevole i partiti in Italia, se non si ispireranno a quei principii di vera, larga e giuridica libertà con cui essa si è fatta, e nei quali è riposta la speranza della sua futura grandezza. »

Dal suo canto il Ministero Giolitti, con un programma sinceramente costituzionale, liberale senza impazienze, democratico senza avventatezze e senza utopie, intende non di creare — chè non è nel suo compito — una di favorire e secondare codesta razionale divisione delle parti. Così, superate le difficoltà finanziarie, il Paese, a opera compiuta, si troverà ad avere ricostituito i partiti e cioè ad avere rimesso a posto uno dei più importanti ingranaggi del meccanismo politico.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

Pel discorso dell'on. Giolitti.

19, *ore* 4,20 *pom.*

Il discorso dell'on. Giolitti resta fissato pel 3 novembre. Probabilmente si terrà nel teatro Costanzi, alla sera. In occasione del discorso vi sarà un banchetto offerto dai Comitati elettorali e presieduto dal Baccelli. Dicesi che Giolitti intenda di parlare breve o quasi come in riassunto di quanto avranno detto i singoli ministri, oltre la relazione ministeriale. Finora le modalità del banchetto non sono fissate; ma Giolitti, pur accettando l'invito, esprimerà il desiderio che il convegno sia il più semplice possibile. Prevedesi però sin d'ora un concorso straordinario di commensali; donde la necessità di un ampio locale, come appunto sarebbe il Costanzi.

Rudinì ai suoi elettori.
Il discorso del ministro Pelloux.

Morte di una principessa.

19, *ore* 4,30 *pom.*

Confermasi che Rudinì, anzichè fare un discorso, pubblicherà una lettera agli elettori. Probabilmente la trasmetterà la *Stefani*.

— C'è vivo aspettazione pel discorso del ministro Pelloux. Dicesi che tale discorso sarà assai minuto quanto alla parte tecnica, sviluppando i concetti contenuti nella relazione ministeriale.

Il ministro dimostrerà quali e quanto riforme e migliorie nell'ordinamento militare siano possibili, pur dentro il limite attuale delle spese. Parlerà dello sviluppo da darsi al tiro a segno, constatando i progressi iniziati. Una parte del discorso toccherà del lato politico che riguarda la sua presenza nell'attuale Ministero dopo aver appartenuto al precedente, e dimostrando che le sue convinzioni trovano nell'attuale Ministero pieno appoggio.

Assisterà al discorso il generale Afan di Rivera, di cui noto che fu un tempo molto intimo con Nicotera. Dicesi che Afan pronunzierà presto anche lui un discorso.

— Stanotte è morta la principessa Elisabetta Napoli nata Pepoli, nipote a Gioachino Murat. Prendono il lutto i Bonaparte, gli Hohenlohe, i Castelbelino, i Dolcinque e altri.

Il raccolto della canapa.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Dai telegrammi giunti al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto della canapa nel 1892 fu di quintali di fibra 585,783.

(Edizione mattino).

Il Ministero, il suo programma e le elezioni.
I cattolici di Spagna e le loro provocazioni.
Notizie varie.

19, ore 8,15 pom.

Il Comitato pel banchetto all'on. Giolitti si radunerà forse domani per stabilire le modalità del convegno. Pare che la quota del banchetto sarà di L. 30, allo scopo precipuo di evitare troppo concorso di commensali.

Finora Martini non ha fissato se parlerà. Ma credesi farà un discorso a Pescia entro il mese. Grimaldi forse parlerà in occasione della gita per la inaugurazione del monumento al padre. Siccome anche Finocchiaro farà un discorso, risulta che avanti le elezioni quasi tutti i membri del Gabinetto avranno esposto le loro idee al Corpo elettorale.

Questo fatto, unito a quello di avere il Ministero pubblicato una relazione-programma nel tempo stesso che scioglieva la Camera, ed averlo pubblicato venticinque giorni avanti le elezioni, conferma quanto fosse infondata l'accusa che il Governo volesse il silenzio. Forse mai Gabinetto si presentò al voto del Paese dopo avere così anticipatamente e abbondantemente esposto il suo programma.

— *L'Opinione* conferma la notizia dell'imminente pubblicazione della lettera di Rudinì agli elettori.

— Il *Diritto* in un vibrato articolo deplora l'atteggiamento del Congresso cattolico spagnuolo adunato a Siviglia finito con grida così provocanti contro l'unità italiana. Dice: « Quel grido non torna a onore nè del paese ove fu emesso nè delle Autorità politiche che lo sancirono col silenzio. » Soggiunge sembrare che Canovas abbia dimenticato i doveri imprescindibili di ogni Governo verso gli Stati riconosciuti ed in relazioni di amicizia (1).

— Il Bollettino giudiziario è rinviato a domani.

— Vari giornali parlano della comparsa di bande di malfattori nel circondario di Cotrone. La notizia è assolutamente falsa. I rapporti ufficiali recano che la sicurezza in quelle provincie è perfetta.

— Il Bollettino della pubblica istruzione pubblica l'apertura di un concorso a dieci posti di maestra assistente pei lavori donneschi nelle scuole normali. Le concorrenti devono avere la patente di maestra elementare superiore.

Norme per le prossime elezioni.

19, ore 9,5 pom.

Il ministro Finocchiaro oggi ha diramata una importante circolare alle Direzioni provinciali delle poste, agli ispettori distrettuali, agli uffici di stazione ambulanti e natanti e quelli in località sedi dei Collegi elettorali. Presi gli opportuni accordi col Ministero dell'interno e con l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, il ministro Finocchiaro dà particolareggiate istruzioni per la spedizione dei pieghi contenenti i risultati delle imminenti elezioni politiche, cioè i verbali elettorali dei singoli Collegi; con le schede bianche, nulle o contestate, con gli annessi pure eventuali reclami, proteste, ecc., da inviarsi alla presidenza della Camera raccomandati. La circolare fornisce le norme perchè questo servizio delicatissimo sia disimpegnato con scrupolosa esattezza.

Una seduta tumultuosa in Campidoglio.

19, *ore* 10,40 *pom.*

C'era viva aspettativa pel Consiglio di questa sera, in cui dicevasi che il duca Caetani avrebbe annunziato composto il dissidio. Invece le cose procedono diversamente. L'aula è popolata. Notasi un manipolo di fautori di Crispi i quali, quando Crispi entra nell'aula, lo applaudono.

Il sindaco *Caetani di Sermoneta*, aperta la seduta, dà il benvenuto ai nuovi colleghi, primo fra cui l'onorevole Crispi.

Questi ringrazia anche a nome dei colleghi dicendo: « Lavoreremo tutti concordi per la grandezza di Roma, che è grandezza d'Italia. » (*Applausi*)

Quindi *Caetani* dice che tanto lui quanto la Giunta dichiarano di non poter accordare appoggio nè morale nè materiale all'Esposizione nazionale di Roma. Questo annuncio produce impressione e sorpresa generale. Il pubblico comincia a tumultuare.

Giovagnoli invita il sindaco a dichiarare quali assessori sieno contrari all'Esposizione.

Caetani non risponde. Il tumulto cresce. Si odono grida di: *Viva l'Esposizione! Abbasso i clericali! Viva Crispi!* Il sindaco leva la seduta fra le proteste.

Intanto entrano guardie e delegati, i quali invitano il pubblico a uscire. Si esce, ma la folla rimane ancora sulla piazza del Campidoglio fra chiassosi commenti.

Durante il trambusto nell'aula un popolano tenta di arringare il pubblico. Una guardia lo arresta. Ma subito dopo vien rilasciato. Frattanto viene sgombrata l'aula e chiuse le porte. Mentre il pubblico rimane sulla piazza, viene ripresa la seduta a porte chiuse, restando però la Stampa.

Ferrari Ettore protesta per la presenza delle guardie nell'aula.

Il sindaco fa allontanare le guardie.

Nelsmith-Dodo ricorda che lo scorso giugno il Consiglio accordava all'Esposizione la area necessaria, quindi trova contraddizione con le odierne parole del sindaco.

Baccelli pronuncia una ferrida difesa dell'Esposizione, affermando che omai l'idea non si può fermare.

Caetani dichiara di mantenere nella sua precedente dichiarazione.

Nuovo fermento nei banchi dei consiglieri. Onde rinviasi il seguito della discussione alla prossima seduta.

Concorso drammatico nazionale.
I Comandi dei Corpi d'armata.

19, *ore* 9 *pom.*

La Commissione pel concorso drammatico nazionale ha rinviato le decisioni al prossimo dicembre, essendo malato il commissario Ferrigni (Yorik).

— Bruggio, capo-sezione al Ministero dei lavori pubblici, è promosso capo-divisione per merito.

— Il *Popolo Romano* scrive: « Alcuni giornali parlano di prossimi movimenti nei Comandi di Corpo d'armata. È vero che alcuni tenenti-generali hanno richiesto al Ministero di essere collocati a riposo e che probabilmente resterà vacante il comando del IX Corpo d'armata (Napoli), ma non è vero che il Ministero della guerra abbia finora preso alcuna decisione sui due successori e non la prenderà probabilmente che fra qualche giorno. »

— Vennero sciolti i Consigli comunali di Valle Agricola, Giarre e Molfetta.

Avviso ai contadini che vanno al Brasile.

Morte di un gesuita.

19, ore 10,20 pom.

Campanini, ingegnere-capo del Genio civile, è promosso ispettore.

— È morto il padre gesuita Liberatore, uno dei fondatori della *Civiltà Cattolica*.

— Un comunicato del Ministero dell'interno diramato i contadini dal lasciarsi attrarre alla emigrazione nelle coste settentrionali del Brasile, ove il clima è malsano e le condizioni economiche sono infelici.

Voti degli ispettori scolastici.

19, *ore* 9,5 *pom.*

Gli ispettori scolastici venuti a Roma per assistere le conferenze di igiene nelle scuole, hanno eletto una Commissione la quale, essendo assente il ministro e il sottosegretario della pubblica istruzione, fu ricevuta dal prof. Cammareta. A nome dei suoi colleghi, il professore Giacinto De Matia, ispettore a Noia, espose le condizioni non liete della classe; manifestò il desiderio che si abolisse l'ultima classe, che fosse più equamente ripartita la circoscrizione delle scuole e che l'ispettore facesse parte del Consiglio provinciale scolastico. Soggiunge che questi erano pure i voti degli ispettori di Palermo e di Padova, che avevano aderito per telegramma. Cammarota rispose che i voti espressi erano suoi e non avrebbe mancato di caldeggiarli presso il ministro.

(1) A proposito delle cose dette e gridate nel Congresso cattolico di Siviglia, un telegramma da Madrid in data 19 ci reca: « L'*Imparcial* dice che l'incidente di ieri al Congresso cattolico di Siviglia, ove si gridò: « Viva il Papa-re », produsse malcontento nelle sfere ufficiali. L'*Imparcial* soggiunge che i membri del Congresso devono astenersi da manifestazioni tali da ferire la suscettibilità dell'Italia. » Segno è dunque che anche in Spagna le eccessività di quei signori canonici hanno fatto senso e v'è chi ha pensato che avrebbero potuto offendere lo giuste suscettibilità di una nazione amica. Ma noi dobbiamo d'altro canto pensare che quelle chiacchiere dei Congressi cattolici spagnuoli, fatti in un ambiente di fanatismo, non cavano un ragno da un buco e non turbano per nulla l'ordine politico nostro. A che ce ne dovremmo preoccupare troppo? La Spagna, lo sappiamo, è fanatica e temporalista, almeno in buona parte della sua popolazione, perchè è addietro coi tempi e col progresso. Il meravigliarcene ora sarebbe dar segno di non conoscere le condizioni di quel paese; l'arrabbiarsene sarebbe dare importanza a fatti che non ne hanno. Se volessimo fare una questione di offesa nazionalità ogni qual volta pochi preti spagnuoli si adunano a chiedere Roma pel Papa, dovremmo esser sempre in querela diplomatica col Governo spagnuolo, e se questo volesse reprimere ogni manifestazione di quella natura dovrebbe essere sempre in moto coi suoi agenti. Lasciamoli dire! non fanno male a nessuno; chè i fatti storici non c'è potere umano che li distrugga.

Una commemorazione patriottica a Venezia.
Un busto a Benedetto Cairoli.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Oggi, anniversario dell'entrata in Venezia delle truppe nazionali, alle 3 pom., presenti le Autorità, le Associazioni con bandiere e musiche, si è inaugurato, nell'atrio del palazzo Farsetti, residenza municipale, un busto a Benedetto Cairoli. Parlarono, applauditi, Paolo Fambri pel Comitato e Pascolato pel Municipio.

Il busto di Benedetto Cairoli, lavoro dello scultore Lorenzetti, è posto nell'atrio del palazzo Farsetti, a destra di chi entra, in un angolo della parete ancora scoperto, mentre tutto all'ingiro vi sono le lapidi ai caduti nelle patrie battaglie.

Il busto è alto un metro, in marmo di Carrara, è sorretto da una mensola di stile bizantino, ed è posto in una nicchia rotonda di bardiglio; come uno pure di bardiglio è la ricorrente che incornicciano il grande specchio di marmo veneto che inquadra il monumento e che occupa una superficie di metri 3,60 per 1,80.

Sullo specchio di marmo, sotto al busto, si legge questa epigrafe: *A Benedetto Cairoli — Tra i figli della nuova Cornelia — Primo e massimo — Venezia — Che nelle ansie della durissima attesa — Fu sospiro del suo gran cuore — Orgogliosa — Riconoscente — Pose — MDCCCXCII.*

La triplice
approvata nella Delegazione ungherese.
La questione della Bosnia ed Erzegovina nella Delegazione austriaca.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — In seduta plenaria la Delegazione ungherese discusse il bilancio degli esteri. Il relatore *Falk* rilevò e la Delegazione ungherese constatò in ogni occasione l'utilità e la necessità della triplice alleanza. Quest'anno la relazione si pronunzia in questo senso con ancora maggior calore, dacchè sono sorti nell'interno della Monarchia alcuni avversari della triplice alleanza che proclamano un'alleanza intima con la Russia.

Tutti gli ungheresi sono fedeli alla triplice alleanza e non desiderano di vederla sostituita da altra combinazione politica. (*Vivi applausi*)

Ugron, membro dell'Estrema Sinistra, dichiara di non conoscere alcuno in Ungheria malcontento della triplice alleanza.

Huger fa un'identica dichiarazione.

La relazione approvante l'indirizzo della politica estera della Monarchia ed esprimente fiducia in Kalnoky viene poscia approvata.

Nella seduta della Delegazione austriaca Kallay dichiara che il Governo non applica nella Bosnia ed Erzegovina la divisa: *Dividi et impera;* cerca anzi di unire gli elementi fra loro ostili. Gli errori dell'amministrazione in quella provincia non sono maggiori di quelli che si commettono nelle provincie meglio amministrate d'Europa. Scopo del Governo è di creare e fortificare nelle anzidette provincie, ove l'Oriente e l'Occidente si toccano, il sentimento e la coscienza di appartenere a uno Stato grande e potente. (*Vivi applausi*)

Il relatore *Suess* dichiara che la Delegazione può constatare davanti all'Europa che l'Austria-Ungheria compie felicemente la sua missione nei paesi occupati. Il credito per l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina vien poscia votato.

Approvansi pure i bilanci della finanza e della marina.

La prossima seduta si terrà probabilmente il 27 ottobre.

Una nota della Grecia
sulla vertenza della Romania.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il Governo prepara una comunicazione alle Potenze esponente i motivi del modo di procedere verso la Romania e contenente la corrispondenza ufficiale per l'affare Zappas. I Circoli diplomatici non credono che la Grecia richiederà l'intervento delle Potenze.

La vertenza greco-romana
e l'atteggiamento della Germania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — La rottura delle relazioni diplomatiche fra la Romania e la Grecia fu originata dalla pretesa del Governo greco di sottrarre alla competente Autorità giudiziaria locale e deferire ad arbitrato internazionale la questione della validità di un testamento con cui il suddito greco Vangheli Zappas lasciò tutta la sua fortuna, composta per la massima parte di terreni situati in Romania, ad una Società di Atene.

In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Grecia, il Governo romano pregò il Governo italiano di assumere della protezione diplomatica e consolare dei sudditi romani in Grecia. Il Governo italiano aderì a tale richiesta.

A proposito di questa vertenza il nostro corrispondente da Berlino ci telegrafa in data 19, ore 10,20 pom.:

« Tutti i giornali che attingono la loro ispirazione al Governo assicurano che questo disapprova l'impetuosità della Grecia. La Germania è convinta che le Potenze maggiori non dovranno neanche intervenire. La versione degli ufficiosi si ritiene come un ammonimento preventivo alla Grecia, salvo poi a ripeterlo per via diplomatica. »

La risposta della Porta alla Russia
sulla questione bulgara.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — La risposta della Porta alla nota russa relativa alla questione bulgara è breve. La Porta vi dichiara di non aver fatto nessun atto che accenni il minimo carattere politico durante il soggiorno di Stambuloff a Costantinopoli. Quindi la Porta protesta nuovamente il suo rispetto pei trattati e ripete la volontà di mantenere l'amicizia fra la Russia e la Turchia, e rinnova le assicurazioni date ultimamente a questo riguardo al Gabinetto di Pietroburgo, senza entrare in particolari.

L'arbitrato per Carnaux.
Francia e Marocco.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il Consiglio d'amministrazione delle miniere di Carmaux approvò la dichiarazione di ieri alla Camera del deputato Rolle, presidente del Consiglio stesso, accettante l'arbitrato di Loubet.

— Si annunzia ufficiosamente che la missione francese recatasi a Fez ebbe esito soddisfacentissimo. Il sultano accolse tutti i reclami dell'agente francese D'Aubigny, ed acconsentì a firmare un accordo commerciale a condizioni specialmente favorevoli per il commercio francese.

Un Comune ribelle in Boemia.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il Governo ha sciolto il Municipio di Reichenberg per ostilità sconvenienti verso il Governo, per decisioni illegali e per mancanza di imparzialità verso la cittadinanza, senza distinzione di nazionalità.

Cronaca sanitaria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Nessun caso, nessun decesso di colera a Cracovia e Podgorze. Un caso a Debinki; un decesso a Daskivielki.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Un individuo, giunto il 15 corrente a Dietrichstein (distretto di Pisek), proveniente da Budapest, è morto presentando sintomi sospetti. Il medico governativo fu inviato a Dietrichstein.

Cronaca elettorale

pei collegi di Torino

La riunione elettorale di ieri sera.

Ieri sera, alle 9 circa, un'accolta di elettori si riuniva nelle sale della Società Promotrice dell'Industria Nazionale, gentilmente concesse, per discutere circa le imminenti elezioni politiche.

Presiedeva il senatore Basteris, che, insieme con il prof. Rinaudo, aveva firmato la circolare di convocazione. Notiamo fra i presenti il senatore Rignon, gli onorevoli Reux e Gianolio, i consiglieri comunali Rinaudo, Rey, Rabbi, Dumontel, i consiglieri provinciali Vaglio, Camusso, Paniassera, il prof. Ferroglio, l'ingegnere Sacchetti, l'avv. Cerri, l'avv. Aliberti, il cavaliere Bechis, il cav. Peyrot, il prof. Tedeschi, l'avv. Imoda, ecc.

Il senatore *Basteris* legge quindi il seguente discorso:

Signori,

Voi, o signori, che così numerosi e solleciti siete intervenuti a quest'assemblea, concedetemi che prima d'ogni cosa io compia un doppio ufficio: il primo, al mio animo assai grato, di rendere le più vive grazie alla patriottica Società che ci concesse capitale ricetto in queste sale, nanchè a voi tutti per la premura con cui vi è piaciuto di rispondere al nostro invito, fedeli in ciò all'antica tradizione che, quando trattasi dell'interesse della patria, ogni torinese è sempre pronto all'appello; il secondo è di farvi una aperta dichiarazione che vi spieghi come e il perchè questa sera ci trovi qui fra voi.

A tutti voi, o per meglio dire a parecchi di voi, è noto come dalle lotte della vita politica ed amministrativa di questa città a me dilettissima e che considero ormai come mia seconda patria, mi tenni sempre lontano, nè a piegarmi l'animo valsero istanze ed eccitamenti di amici cari e stimati.

Ciò feci per parecchie ragioni; ciò feci per la mia indole naturale e le lunghe consuetudini della mia vita; ciò feci segnatamente perchè sentivo non essere in me autorità e forze corrispondenti al desiderio ed ai bisogni, e perchè parevami che lo scendere e l'inframmettersi nelle lotte dei partiti fosse meno dicevole a chi amministrando la giustizia ha obbligo non solo di essere, ma di apparire agli occhi di tutti imparziale, indipendente e perciò libero d'ogni vincolo.

Ma nella vita così degli individui come delle città e delle nazioni vi hanno certi momenti nei quali ogni altra considerazione deve cedere davanti il supremo interesse della cosa pubblica. Ora ritengo momento più grave e solenne di questo in cui il Paese intero è chiamato a fare atto di sovranità e a decidere di tanta parte dei suoi destini. Pare a me che in cotesta contingenza ad ognuno che abbia il culto della patria e ne desideri l'onore, la prosperità, la grandezza e il progresso ed ognuno cui stia a cuore la tutela delle sue leggi e delle sue istituzioni liberali, nonchè il loro progressivo sviluppo, non sia lecito, dico, starsene assolutamente in disparte; non sia lecito per la sua parte liberare da ogni dige la fiumana delle passioni violente, degli appetiti malsani, degli intendimenti fatui di qualunque colore mascherati, e permettere che essa irrompa ed in una nazione giovane come la nostra naufraghi nel naufragio la conquista dell'unità, dell'indipendenza e della libertà, conquista che fu il sospiro angoscioso di tanti secoli, e il frutto di tanti sacrifizi.

Ed eccovi anche oggi mi trovo in mezzo a voi, e ordendo a mestamente degli amici vengo a protestare la debolissima opera mia.

Io credo, o signori che non si debba nè giovi esagerare in nulla; ma certo, e sarebbe vano il dissimularlo, che da qualche tempo un certo disagio travaglia il paese, disagio che più o meno intenso si fa sentire in tutte le regioni dell'Italia, in tutte le classi sociali, in tutti l'economia finanziario, commerciale, industriale ed agricola. Una forte corrente di opinione pubblica nata da quel disagio attraversa e si spande per tutta la penisola. Da Susa a Pachino si alza un lamento che accusa un generale malessere, che rivela e denunzia le sofferenze e i mali, e ne domanda i rimedi ed il sollievo.

A far cessare il disagio è chiamata la nuova legislatura. Il suo compito è chiaramente determinato dalla opinione pubblica, dalla coscienza, dalla voce popolare.

Prima necessità, il *porro unum necessarium*, è la distensione del *deficit*, il pareggio tra l'entrata e la spesa. Questo per l'Italia è un debito di onore. L'Italia non sarebbe ripresa degna di sedere a lungo nel Congresso delle nazioni civili, certo non sarà mai forte e potente se non avrà posto in sicuro assetto la sua finanza e il suo bilancio.

Altra necessità non meno importante ed urgente è la ristorazione della sua fortuna economica e monetaria; poi, senza mezzo alle due necessità ora accennate e come fine ad un tempo a se stesso, la riforma delle attuali amministrativo e degli ordini giudiziarii e per ultimo lo studio amoroso e la risoluzione ponderata ed equa, non posso nè oso dire, della questione sociale, ma bensì di alcune questioni sociali che sono già mature nella coscienza dell'universale.

Tale, a nostro avviso, è il compito della prossima legislatura, ad affrettarne il quale il momento presente è propizio, avvegnachè la nostra politica estera seguita con fortunata continuità dai vari Gabinetti che si succedettero, come per gli anni passati così per gli anni avvenire, ci assicura il beneficio inestimabile d'una lunga era di pace, indispensabile pel nostro risorgimento economico.

Il compito che vi ho tracciato è bensì chiaro e determinato, ma non è facile. Lasciamo pure da parte imporre nuovo e ritrovati di vecchie; il Paese nuovi non li vuole, e nelle attuali condizioni non ha forza per sopportarli. Però restano sempre le economie e le riforme organiche. Non c'è da illudersi: le une e le altre offenderanno aspettazioni e toccano interessi; ne non possono compiersi senza sacrifizi. Ma di fronte a questi sacrifizi inevitabili, e giova sperare non gravi, dovrà arrestarsi l'opera riformatrice?

Se così fosse, quale riforma sarebbe ancora possibile? Quali abusi si potrebbero ancora correggere? Quali inutilità risparmiare? La società, lo Stato non sarebbero così condannati ad una immobilità perpetua, mentre condizione della vita è il moto? Del resto il popolo italiano ha sopportato con vero coraggio ben altri e più duri sacrifizi. Parranno mai dubitare che sia venuta meno in lui ogni virtù? Possiamo noi credere che non abbia mente per apprezzare gli attributi sanissimi che di quei sacrifizi sarebbero il compenso?

Perchè nei gravi momenti non è mai venuta meno a se stessa; trattasi perciò di mantenere la gloriosa tradizione.

Ora noi siamo qui convenuti per discutere, scegliere e designare alla considerazione pubblica coloro che per eccellenza di ingegno, per fermezza di carattere, per copia di dottrina, per esperienza di cose pubbliche e per provato patriottismo siano ripetuti i più idonei a sostenere il mandato legislativo che la città di Torino affiderà ai suoi rappresentanti.

Torino di tali uomini non ha scarsezza. A voi qui convenuti l'additarli. La vostra scelta non potrà non essere felice, essendo ella inspirata dal solo sentimento di carità della patria, dalla cura delle sue libere istituzioni e dalla devozione all'Augusta Dinastia, fortuna d'Italia, sovrano vivente e incrollabile baluardo della sua unità e della sua indipendenza. (*Vivi applausi*)

Poscia legge le adesioni dei signori avv. Craveri, avv. Scavia, ing. Vinay, che scusano la loro assenza per gravi motivi.

Il senatore Basteris viene quindi confermato per acclamazione presidente dell'adunanza.

Il prof. Rinaudo viene nominato segretario dell'assemblea. Egli propone che venga nominato un Comitato, il quale, facendosi interprete dei sentimenti dell'assemblea, sia come il centro di questo movimento elettorale.

Il cav. *Cornaglia* propone che si votino prima i nomi dei candidati.

Il dott. *Bechis* propone invece che prima si deferisca al presidente la nomina del Comitato e che questo discuta le candidature e ne riferisca in un'altra assemblea.

L'avv. *Sarti* insiste che si discutano le candidature secondo e sulla circolare e giusta i nomi che sono sulle labbra di tutti.

L'on. *Rossi* sostiene la nomina di un Comitato come mezzo opportuno per arrivare alla designazione dello candidature. Propone quindi che venga accolta la proposta Bechis.

Rabbi osserva che fra i cinque Collegi ve n'è uno che non ha quasi che vedere con Torino.

Bechis propone che, a rimedio, si chiamino nel Comitato persone dell'antico Collegio di Chieri.

La proposta Bechis genericamente per la nomina di un Comitato è approvata.

Il prof. *Fettarappa* vorrebbe che tale Comitato fosse scelto dal presidente e che questi facesse giusta parte alle ragioni di Chieri.

Il cav. *Cornaglia* insiste perchè le nomine vengano fatte dal presidente.

Il senatore *Rignon* anch'egli prega il presidente ad assumersi l'incarico delle nomine, consultandosi con quelle persone che credera.

L'assemblea, fra gli applausi, deferisce questo incarico al presidente.

Quanto al numero, l'ing. *Sacheri* propone che i membri del Comitato siano cinque per ognuno dei cinque Collegi.

Il prof. *Ferroglio* non crede che convenga determinare *a priori* tale numero.

Anche il numero viene quindi lasciato al criterio del presidente.

Lettera di Domenico Berti agli elettori di Avigliana.

La *Stefani* ci comunica:

Domenico Berti diresse una lettera ai suoi elettori del Collegio di Avigliana. Eccodisco ricordando le tante prove di affetto che da quaranta e più anni ricevè dai suoi elettori. Egli stette sempre con loro unito in quella perfetta consonanza di idee, che solo può provenire da comunanza di principii professati, dalla fede nella Monarchia che ci regge e nei progressi di ogni sorta, specialmente nei sentimenti di umanità e di vera gloria.

Non rammenterà gli uomini così benemeriti della patria con cui visse e lavorò. Nota semplicemente che essi possono stare a paro coi più illustri parlamentari inglesi. Fa un brevissimo quadro delle nostre mutazioni. « In questa ultima metà del secolo molte ebbero presso di noi incremento e perfezione: dall'agricoltura, arte principe, sino alle più complesse industrie, tutto si animò, si mutò, si ingrandì. La nostra è nazione che va, talchè molti i quali primo gridavano contro le difficoltà, ora pensano a vincerle.

« Le cognizioni tecniche, ad esempio, si moltiplicarono e diramarono alla mano. Abbiamo insomma una storia larga e ricca quanto altra mai di singolari bellezze e splendida di relazioni non solo in sè ma in numero cose illustranti i lavori dei nostri concittadini, i quali accennano ai grandi progressi fatti dall'Italia nella scienza e nella pratica della vita. Tutte le provincie pare concorrano moralmente a rialzare i quasi che toccano il nostro essere sociale.

« Noi non potremo non notare come siansi giudizi e sentenze rissonanti per intiero i nostri sentimenti e le nostre idee. Tale è quella che le classi infime si abbiano senza che si abbassino le alte. Non evvi oramai politico di qualche valore, che non si elevi a questi concetti. Integrare i risparmi è il solo modo di rialzare l'operaio. Senza questo integramento non ci resta via aperta a pensione e risparmio efficaci, che è ciò che cerchiamo. La questione degli operai diventa predominante. In ogni parte si vede sorgere. A risolverla col consenso di tutti non è facile.

« La questione ora peraltro comincia a entrare nella cerchia delle questioni serie. Essa riceve quantità e forme; ma, fra tutte, quella del lavoro cumulato può meglio aiutare gli sforzi, diretti dall'operaio a procacciarsi riposo e tranquillità. I risparmi non debbono restare soli e isolati, ma espandersi e crescere ad un tempo in varii modi; le leggi sulle Cooperative nello stato moderno sono quelle che più affratellano le classi lavoratrici alle altre classi sociali. L'amore della patria, lo stesso vincolo della religione e quelli procedenti da tradizioni e dall'affetto verso istituzioni governative e locali si affievoliranno assai nei nostri tempi.

« Tra le classi lavoratrici e lo Stato i legami più forti sono quelli creati dalle leggi sulla Cooperative. Il grande istituto di previdenza che assicura al lavoratore un sussidio certo nei tempi in cui col proprio lavoro non può più ottenere il necessario di trarre innanzi la vita lo lega con più forza allo Stato che qualsiasi interesse politico. Far discendere la proprietà sotto forma di pensione fino alla ultima classi per mezzo di un savio intervento dello Stato, è forse uno dei mezzi più efficaci a controbilanciare i carichi che sono pur essi discesi e gravitano gagliardi sul lavoratore. »

Ricorda come fu tra i primi che abbia propugnato queste idee nel discorso di Avigliana del 1862, come adesso ci si sia già avvicinati, ma non ci si deve arrestare.

La pensione deve formare la base della nuova civiltà popolare. È lieto se gli elettori gli rinnoveranno l'incarico, perchè desidererebbe di rendersi utile ancora al Paese. Essi troveranno in lui l'uomo antico.

Parlando dell'avvenire accenna che molto ancora avvi a fare. I bisogni nuovi crescono sterminatamente, molti bisogni antichi abbiamo lasciato insoddisfatti. Occorrano più virtù e gagliardia a rimuovere molte fonti di vita, avviando la soluzione dei difficili problemi che la maggior parte degli uomini di Stato intuiscono in lontananza.

Indi prosegue: « I tempi moderni fecero nascere una quantità di questioni nuove; quindi nessuno di noi può con più ragione ripetere: nuovi tempi, nuovi bisogni, nuove questioni. Sono queste che forniscono argomento alle più gravi meditazioni. « Egli sarà fedele al suo dovere; combatterà con quanta forza gli rimarrà per la grandezza dell'agricoltura, delle industrie e di tutto ciò che favorisce quella o queste.

Non fa un programma. Esso non si fa in un giorno, ma è l'opera lunga di una parte della vita umana. Non vuole che rispondere con poche idee, ma deste e precise, all'invito gentile pervenutogli dai suoi antichi e fedeli elettori di presentarsi ancora questa volta al loro antico Collegio. Termina con un caldo saluto alla Dinastia, che tanto contribuì a rendersi degna di sè, della sua meravigliosa storia, da questo nostro terso italiane.

Collegio di Santhià. — Ci telegrafano da *Santhià*, 19, ore 6,10 pom.:

« Oggi un'imponente assemblea di rappresentanti di quattro mandamenti proclamava la candidatura del marchese Vincenzo Ricci al Collegio politico di Santhià ».

Collegio di Alessandria. — Da *Alessandria*, 18 ottobre — (GIANMANZA). — All'infuori di qualche scaramuccia più o meno opportuna, qui nel Collegio di Alessandria non c'è stato ancora principio di battaglia, e questo si capisce, dappoichè tutti siamo convinti che l'on. Giuseppe Frascara verrà rieletto a grande maggioranza dai suoi concittadini, che ebbero campo di apprezzare, durante l'ultima legislatura, la serietà dei suoi intendimenti. Si vocifera che l'onorevole Bobbio abbia intenzione di ripresentare la propria candidatura, ma nessuno veramente ci crede.

— *Un pranzo ai nuovi senatori.* — Dietro iniziativa del sindaco comm. Morè, il Consiglio comunale di Alessandria offrirà il 22 del corrente mese un banchetto agli onorevoli Oddone e Di Grapprello per festeggiare la loro nomina a senatori del Regno. L'idea gentile del sindaco incontra la generale approvazione, compresa, modestamente, anche la mia. Il pranzo verrà servito dai bravi coniugi Castagnero, esercenti il grandioso *Ristorante della Stazione*, e non potrà quindi riuscire che squisito ed elegante.

Alba, 18 ottobre. — Da noi la lotta politica non assume grande importanza perchè siamo certi completamente della rielezione dei vecchi rappresentanti.

Nel Collegio d'Alba Michele Coppino, questo illustre veterano del nostro Parlamento, avrà certo l'unanimità dei voti; sarà una splendida dimostrazione che gli elettori vorranno dare a chi più volte fu chiamato dalla fiducia sovrana a sedere nei Consigli della nazione, a chi in tanti anni di vita politica non ebbe mai in nessun modo ad oscillare un istante sui suoi principii e sulla sua fede che tutti conoscono.

Villanova d'Asti, 19 ottobre. — (ARTEMISIO) — *Un banchetto all'on. Tommaso Villa.* — Un Comitato elettorale, del quale fanno parte tutti i sindaci del Collegio elettorale politico di Villanova d'Asti offrirà al candidato comm. Tommaso Villa un banchetto, il quale avrà luogo in questo Comune il giorno 30 corr. Il cav. dottor Angelo Gorla è presidente ed il cav. Luigi Scanagatti, sindaco di Valfenera, è vice-presidente del Comitato. L'on. Villa in tale circostanza pronunzierà un discorso-programma.

Biella, 18 ottobre. — *L'onorevole Trompeo ai suoi elettori.* — L'onorevole Trompeo ha indirizzato ai suoi elettori questa lettera semplice, chiara, precisa, come si addice a chi da tanto tempo è sulla breccia e lotta pel bene del paese o del suo circondario.

L'onorevole Trompeo non aveva bisogno di fare promesse, e non le ha fatte. Chi, come lui, può vantare diciassette anni di vita pubblica, deve essere giudicato dai fatti: ed i fatti parlano eloquentemente per lui.

Ecco la lettera:

Elettori del Collegio di Biella,

Ristabilito il Collegio uninominale, sciolta la Camera dei deputati, convocati i Comizi elettorali, il Paese è chiamato a scegliere i suoi rappresentanti al Parlamento nazionale.

A voi, elettori del Collegio di Biella, che nel 1876 e nel 1880 mi innalzaste all'onore della vita politica, e che col vostro largo concorso tanto contribuiste alle tre mie successive elezioni a scrutinio di lista, io mi ripresento, invocando di nuovo il vostro suffragio. E ciò tuttavolta perchè sento nella mia coscienza di avere, nei sedici anni durante i quali fui vostro deputato, adempiuto con diligenza e scrupolosamente il mandato che mi avete affidato.

Non farò un programma: — Voi lo conoscete: è quello del mio passato, verso cui posso volgere serenamente lo sguardo, poichè la coerenza politica fu sempre, come sempre sarà, l'ispiratrice della mia azione parlamentare.

Se non che, giudicando la cosa propria, è facile che io possa illudermi ed errare. E però domando e aspetto la vostra imparziale sentenza, alla quale mi inchinerò col rispetto dovuto al voto di liberi cittadini.

Se questo mi sarà favorevole, siate certi, o vo ne do parola, che impiegherò tutte le mie forze onde promuovere, sul terreno sicuro delle istituzioni costituzionali, quelle riforme amministrative e sociali che la progredita civiltà e i nuovi tempi reclamano.

Sovra ogni cosa è urgente di risolvere il problema finanziario e di alleviare il disagio economico che opprime il Paese.

Per cooperare a raggiungere tal fine nulla tralascerò. Nè dimenticherò gl'interessi particolari di queste forti ed industre popolazioni, perocchè non soltanto legittimo ma doveroso sia pel deputato di curare e difendere gli interessi locali dai quali essenzialmente sgorga la prosperità generale.

Questa succinta dichiarazione era obbligo mio di farvi nell'imminenza delle elezioni, onde raffermare con quali propositi, con quali principii io venga a chiedervi una novella attestazione dell'antica vostra benevolenza. — E mi auguro e spero che, come costante e fermo fu e mantengo la mia fede politica, così voi mi conserverete la vostra stima e mi concederete il voto.

Ma un altro debito mi rimane da sciogliere. Quello di mandare un cordiale saluto agli elettori tutti del soppresso Collegio plurinominale, assicurandoli che indelebile vivrà nell'animo mio la gratitudine delle ripetute dimostrazioni di affetto e di fiducia che mi hanno dato; — e che, per cessando di essere il loro deputato, non cesserò mai di essere il loro amico.

Biella, 14 ottobre 1892.

PAOLO TROMPEO.

Chieri, 18 ottobre. — (B.). — Il Maraglio nel Collegio di Chieri è più che sicuro; si diceva che il conte Frascara avrebbe presentata la sua candidatura; ma egli non ha voluto prestarsi a strumento di alcuna antipatia o avversioni personali che nulla dovrebbero influire nelle elezioni politiche. E il Corpo elettorale lo encomia di questa sua condotta. Così pure l'ex-deputato comm. Vayra pare si sia completamente ritirato dalla carriera politica.

Volpiano, 19 ottobre. — Riceviamo e pubblichiamo:

« *Preg.mo signor direttore,*

« A complemento della notizia pubblicata nel suo reputato giornale il 17 ottobre, prego la S. V. pregiarsi a voler aggiungere che fra le settecentoventisette firme raccolte sull'indirizzo inviato all'avv. Michele Bertetti trovansi quelle di tutti i consiglieri comunali, di tutti gli impiegati, di tutti gli esercenti, di tutti i negozianti.

« Aggiungo pure che qui la votazione riescirà splendida per l'avv. Bertetti, al quale ogni volpianese dabbene deve tutta la riconoscenza. Qui si voterà compatti e quasi unanimi. I pochi voti che qui tre commissionieri potranno raccogliere sul nome del già onorevole Cibrario non serviranno ad altro che a dimostrare che la lotta vi fu, rendendo così più gloriosa la vittoria.

« Con stima la riverisco.

« CANZIAN GIUSEPPE, *sindaco.* »

Collegio di Vigevano. — Da *Mortara*, 17 ottobre. — (OVELLO). — La candidatura dell'avvocato cav. Ippolito Luzzati incontra, come era da prevedersi, le simpatie di tutto il nostro Collegio. Il forte distintissimo che, nel breve periodo della sua vita parlamentare, seppe col suo ingegno e colla sua dottrina procurarsi a Montecitorio, diede luminosa prova che gli elettori mai non si appersero nel scegliarlo quale loro rappresentante in Parlamento. L'avv. Silvio Ferraris, suo competitore, invano si arrabatta su e giù pel Collegio, ma non trova adesioni, poichè la sua candidatura non presenta alcuna serietà, e poichè gli elettori non trovano in lui il benchè minimo titolo al suffragio popolare. Infatti quali sono i titoli che può vantare l'avv. Ferraris? *Verba, scriba praetereunt sibi.*

Lo stesso ed efficace propugnatore del catasto provvisorio e di quanto riguarda gli interessi agricoli, il fortunato e detto relatore della legge su Roma, avrà certamente la quasi unanimità dei voti.

Collegio di Vittorio. — Da *Vittorio*, 18 ottobre. — Un forte nucleo dei più influenti elettori del nostro Collegio ha proclamato entusiasticamente la candidatura del simpatico ex-deputato barone Luigi Borsarelli. Da tutti i Comuni giungono frequenti notizie, dalle quali possi desumere con certezza che Borsarelli sarà rieletto con una imponente votazione. Di Dell'Aglio si parla poco, e per quanto costui col suo giornale *Il Credo dei rurali* cerchi di ottenere dei voti lanciando insulti e contumelie all'indirizzo di Borsarelli, non cambierà di un *ette* la situazione, ed il 6 novembre Borsarelli sarà splendidamente riconfermato.

Collegio di Bagnolo Piemonte. — Ci telegrafano da *Savigliano*, 19, ore 7,40 pom.:

« Oggi a Bagnolo una numerosa adunanza di delegati dell'intiero Collegio ha acclamata la candidatura di Micheli, ministeriale ».

Vicenza. — *L'on. Brunialti ritira la sua candidatura.* — L'on. Brunialti pubblica una lettera agli elettori del primo Collegio di Vicenza, dichiarando di ritirarsi dall'agone politico.

Egli dice che, avendo sempre invocata l'abolizione dello scrutinio di lista per il bene del Paese, per la salvezza delle istituzioni parlamentari, per la moralità politica, non poteva che il ritorno al Collegio uninominale avrebbe compiuta quell'opera cui avversari di vario colore, per dieci anni, si affaticarono intorno.

L'on. Brunialti ricorda quindi la sua opera parlamentare, e i suoi voti dell'ultima sessione. Dice che affronterebbe qualsiasi lotta di principii, ma che non può esitare a mettere innanzi a tutto la pace e la concordia degli animi, « che mi studiai sempre di conseguire vincendo gli altri, e tutto mi affida di avere ora assicurata vincendo me stesso ».

Dà quindi l'addio ai suoi elettori per ritirarsi agli studi e al tranquillo asilo della famiglia.

Porto Maurizio, 17 ottobre. — (FRA GALDINO) — Nel nostro Collegio la rielezione dell'avvocato Marsaglia è sicura; ma è contendergli rabbiosamente il seggio a Montecitorio è sorto l'ing. Pisani, per la *quarta volta* candidato e che conta di già tre cadute.

Più e più volte mi sono domandato a quale partito ormai si sia ascritto giacchè egli ha annoveggiato un po' coi radicali, un po' coi moderati ed anco un zinzino col clericalume, per cui riesce assai difficile il farne la classificazione. Inoltre egli non ha esposto un rigo di programma, mai si ebbe la fortuna di sentirlo la sua voce, benchè non difetti di una coltura letteraria non comune. Eppure Porto Maurizio, il centro più numeroso del Collegio, ha diritto di sapere in quali file militino i suoi candidati.

L'avvocato Marsaglia nelle tre legislature nulla ha demeritato dei suoi elettori, anzi l'ultima votazione politica è stata per l'egregio deputato un plebiscito, plebiscito che sono certo non gli verrà meno nonchè stavolta in cui sono in lotta il programma saggio del Governo e l'avvenire della nostra città con le idee dell'ing. Pisani non ancora affermate.

Del resto ormai è noto che questi è legato, troppo legato, agli interessi morali e materiali di una città appartenente ad altro Collegio, per cui gli interessi nostri mai sarebbero affidati e peggio tutelati se l'ingegnere Pisani riuscisse nel suo intento.

Savona, 17 ottobre. — (E.) — Nessun accenno, nessun indizio anche minimo di lotta accompagna, fino ad ora almeno, l'avvicinarsi delle elezioni politiche. Contro la rielezione del Boselli, il quale da ben 23 anni ci rappresenta alla Camera, nessuna nuova candidatura, eccezione fatta per quella platonica dello Sbarbaro, destinata a raccogliere i voti dei soliti poveri malcontenti o dei clericali intransigenti, è stata finora presentata; e per avvenendo che qualche nuovo petitore venga presentato, la lotta non sarà certo nè seria, nè viva. La rielezione del Boselli, ministro valente, operoso ed infaticabile, la cui parola suonò autorevole sempre in ogni questione politica ed amministrativa, è assicurata con splendida votazione.

Albenga, 17 ottobre. — (E.). — Ad Albenga, eliminato ogni motivo di lotta colla nomina a senatore dell'ex-deputato Rolandi, dicesi assicurata la rielezione del Capoduro.

Cairo Montenotte, 17 ottobre. — (E.). — Una lotta ben vivace vi sarà nel Collegio di Cairo Montenotte, dove, non tenendo conto della candidatura dell'avv. Alfino Bracale, si troveranno a contendersi la rappresentanza al Parlamento l'ex-deputato Adolfo Sanguinetti ed il marchese Incisa di Camerana. Le probabilità della vittoria stanno però per il Sanguinetti, deputato studioso ed autorevole, il quale ha nel Collegio vive simpatie.

Modena, 17 ottobre. — (*g. f.*) — Le condizioni elettorali nei Collegi politici della provincia nostra, ad eccezione di quello di Mirandola, dove nessuno con contrappersi all'on. Tabacchi, democratico, favorevole al presente Ministero, non potrebbero essere in generale più calme.

A Modena il conte Bonnai non avrà competitori. È partito dai moderati e dai liberali e non combattuto da alcuno.

A Sassuolo l'avv. Colombo, ministeriale, passerà liscio, perchè anch'esso si troverà solo al cimento.

A Pavullo il deputato uscente on. Basini, ministeriale, ha a competitore l'avv. Carlo Galtini. Non si arriva ad immaginare il lavoro febbrile di costui, quello che non dice, quello che non scrive o fa scrivere in suo elogio, quello che spende e non spande, ed il moto convulso che si dà tutto il giorno su quelle montagne, per riescire. Voglio sperare però che i buoni friginanesi non vorranno dimenticare le benemerenze dell'ottimo e bravo Basini, pei servizi prestati a tutti quei Comuni durante la morente e le precedenti legislature, e faranno il che il di lui nome esca vittorioso dalle urne.

Nel Collegio di Carpi, finalmente, ci sarà lotta, e lotta accanita tra i deputati uscenti generale Antonio Gandolfi, ministeriale, e Gregorio Agnini, socialista. Non parrebbe vero, ma è così: lotta ci sarà e sarà aspra. I nomi soltanto dei due competitori dovrebbero risolvere il conflitto. Questi entrambi, ma quale confronto può istituirsi fra Gandolfi ed Agnini? Quali benemerenze il secondo può vantare presso il paese, presso la provincia, presso il Collegio, in confronto a quello del primo? Quali garanzie pel Collegio di più decorosa ed utile rappresentanza presso il Governo può offrire l'Agnini in confronto al Gandolfi? Anche nel Collegio di Carpi però lo spero che prevarrà il buon senso, e che tutti i liberali, di qualunque gradazione, annuiti della serietà e dell'ordine, vorranno agire tutti compatti ed uniti per impedire il trionfo di un partito politico, che, quanto meno, rappresenta per ora il disordine e la confusione.

Collegio di Vigonza (Padova). — Mandano da *Vigonza*, 17:

« Oggi, presenti circa 160 elettori, fu proclamato candidato liberale-ministeriale il dott. Edoardo Ottavi. Erano rappresentati all'adunanza quasi tutti i Comuni di questo Collegio, decisi di lottare a sicuri di vincere col dott. Ottavi, contro il comm. Cusalini, candidato dei conservatori ».

Il dott. Edoardo Ottavi di Casale Monferrato, giovane nutrito di buoni e seri studi economici, è col fratello Ottavio, un valoroso volgarizzatore della scienza e dell'arte agricola. Facciamo voti per la sua riuscita.

La storia di un giornale

Il *Pungolo* di Napoli.

Napoli, 19 ottobre.

(Nox) — Il *Pungolo* di iersera ha pubblicato una lettera dell'onorevole Comin, il quale dichiara che, vecchio e stanco, desideroso di pace e di tranquillità, abbandona la direzione del giornale nelle mani dell'onorevole Della Valle. Quest'ultimo in una breve lettera ha dichiarato che, fedele alle vecchie tradizioni del giornale, assumendone ora la direzione cercherà con ogni cura di rendersi degno della stima e delle simpatie dei lettori del *Pungolo*. In ultimo i redattori e i *reporters* in una dichiarazione non motivata hanno rassegnato in massa le loro dimissioni.

Si tratta quindi di una vera e propria metamorfosi: o se dal vecchio e glorioso giornale uscirà un organismo giovane e forte, sarà tanto meglio per la Stampa e per il pubblico. Ma il vecchio *Pungolo*, così tenace e così bonario, non rivivrà più, e il ricordo di coloro che lo fondarono e lo accreditarono con l'opera loro e col loro ingegno si andrà lentamente dileguando.

Da una diecina di anni a questa parte il *Pungolo* non aveva punto seguiti i progressi del giornalismo. Vi lavorava ancora, come ai bei tempi del successo, Jacopo Comin; ma il vecchio direttore, stanco della lotta, viveva e scriveva in una solitaria villa, e gli articoli suoi avevano un'aria trista e sonnacchiosa, come l'eco di cosa lontana. Vi lavorava ancora, come ai bei tempi, Michele Uda, il più intelligente, il più onesto, il più buono dei vecchi critici teatrali; ma il povero Uda era costretto a riempire parecchie colonne al giorno di roba politica, e la dura tirannia della mancanza del quattrino lo inchiodava per parecchie ore al giorno dietro la vecchia scrivania, togliendogli lena e vigore. Mancava sovratutto al *Pungolo* ciò che costituisce la grande base del giornale moderno: l'esattezza e la rapidità delle informazioni. Mentre dintorno ad esso tutti i giornali si trasformavano, il *Pungolo* restava immobile a tutte le scosse, inaccessibile a tutte le novità. Gli stessi giovani che erano negli ultimi tempi entrati a far parte della redazione si sentivano come vinti da quella strana quiete di un ambiente naturalmente irrequieto, e non volevano nè osavano mutar nulla.

Così il *Pungolo* andò lentamente declinando: la tiratura del giornale, invece di aumentare, scese fino a diecimila copie circa, e l'opera redazionale, che era stata edificata col lento sacrificio di tanti ingegni, col lavoro quotidiano e incessante di tanti uomini di genio, è stata a un punto di sfasciarsi e di naufragare.

Nessun giornale ha avuto nel Mezzogiorno, e per tanti anni, la stessa importanza e lo stesso credito del *Pungolo*. Quando Jacopo Comin, dopo aver combattuto per la patria, venne, dopo il 1860, a Napoli trovò un gran pullulare di piccoli giornali. Erano giornali di una strana scrimonia, in cui l'indole meridionale, esaltata maggiormente dalla violenza delle lotte politiche, si esplicava in tutte le manifestazioni buone e cattive. Jacopo Comin compreso subito che bisognava fare un giornale calmo, sereno, ma tenacemente attaccato a un programma, un giornale che potesse, insomma, essere l'organo serio e autorevole di un grande partito politico. Il *Pungolo*, nato sotto modesti auspicii, di formato piccolissimo, stampato e scritto senza eleganza, non conquistò il pubblico di un tratto. Fu una conquista lenta e difficile, e appunto per questo solida e duratura.

Dintorno al nuovo giornale di Sinistra morivano l'un dopo l'altro i vecchi giornali: morivano, sopratutto, dopo vita breve e ingloriosa, i giornali di Destra, scritti in generale pauperisticamente e troppo odiosi al pubblico per il loro carattere di cieca e ignorante intransigenza. Nelle fredde sere dei giornali di Destra spuntarono, è vero, delle giovani intelligenze; ma ebbero poca vita e l'ambiente li uccise assai spesso prima dello sviluppo. In ogni caso non ebbero nè potevano avere alcuna influenza.

Tenacemente attaccato alle idee di Sinistra, liberale per temperamento e per convinzione, l'on. Comin fece del suo giornale l'organo più alto e più autorevole della Sinistra meridionale. Qualche volta la sua intransigenza anticonservatrice pareva eccessiva anche agli amici: ma amici e nemici stimavano l'on. Comin come uomo di forte carattere e di onestà illibata.

Attraverso il *Pungolo* passarono quanti sono stati gli scrittori liberali del Mezzogiorno più seri e più autorevoli. Ma colui che fu maggiormente discusso, colui che suscitò più odii e più amori e che servì maggiormente al credito e alla diffusione del giornale fu Petruccelli della Gattina (*Pierre oiseux de la petite chatte*, come lo canzonavano i giornali di Francia). Petruccelli, morto appena pochi anni sono a Londra, non era un grande scrittore, ma era uno straordinario scrittore. Abituato a scrivere in quattro o cinque lingue, ad occuparsi delle cose più disparate, a trattare gli argomenti più eterogenei, scriveva in una lingua che non aveva se non un fondo italico e non era che una bizzarra miscela di idiomi stranieri. Ma, malgrado questo, e forse appunto per questo, gli articoli del Petruccelli piacevano moltissimo. E quando il *Pungolo* pubblicò i famosi articoli di Petruccelli contro la Bibbia e contro il cristianesimo, la tiratura del giornale salì a una cifra che allora parve ed era veramente enorme.

Il successo ottenuto con tanto amore e con tanta cura fu solidificato da Michele Torraca. Venuto anch'egli giovanissimo dalla Basilicata, Michele Torraca aveva nel suo temperamento un grande desiderio di lotta e una sicura fede in se stesso. Il *Pungolo* opera del giovane giornalista, acquistò un carattere più moderno: fu più vivo, più battagliero, più moderno.

Quando Michele Torraca andò a Roma alla direzione del *Diritto*, la decadenza del *Pungolo* incominciò lentamente a manifestarsi. Il giornale divenne più calmo, troppo calmo; i redattori cominciarono a non aver più fede nella loro opera stessa. Comin non era più giovane, nè più, come ai bei tempi del 1860, sentiva nel cuore il desiderio della lotta; una bruma di pace gli aveva invaso il cuore e lo aveva indotto a fuggire tutte le battaglie. Sicchè il *Pungolo*, come diceva i francesi, non occupandosi quasi affatto della questione napoletana e delle controversie più ardue della politica, poteva trasformato in una vera gazzetta di Costantinopoli. I vecchi redattori non volevano; i giovani redattori non potevano o forse ancora non riescivano a vincere la vecchia inerzia dell'ambiente.

Comin, per naturale bontà d'animo, aveva conservato intorno a sè gli antichi amici, gli antichi impiegati, gli antichi servitori. Nella modesta redazione del giornale spirava un'aria di senilità che le voci stridule dei giovani redattori non bastavano a scuotere. I vecchi e giovani redattori avevano cominciato a non aver più fede nell'opera loro, e, da qualche tempo a questa parte, il collaboratore più abbondante era diventato *Don Ferdinando*, il proto della tipografia, il quale riempiva di spazi e di interlinee le colonne del *Pungolo*.

L'on. Comin ha compreso la rovina cui il giornale andava incontro, e ha voluto arrestarla, vendendola. Il vecchio direttore è andato via e il nuovo ha già preso possesso. L'on. Comin è stato felice nella scelta del successore come fu già in quella dei primi collaboratori? Io non oso dirlo, ma, per cortesia verso coloro che vengono, non voglio nemmeno negarlo.

Timori di una conflagrazione generale nell'America del Sud.

Il *Tanga* pubblica una lettera da Lima la quale fa sorgere gravi dubbi sulla durevolezza della pace che, dopo lunte agitazioni, regna infine nell'America Meridionale.

Il trattato d'Ancon, stipulato nel 1883 fra il Chili da una parte, il Perù e la Bolivia dall'altra, dopo la sanguinosa guerra che ebbe luogo fra queste Repubbliche, stabiliva che la provincia d'Arica e Tacna sarebbero ceduti dal Perù al Chili, ma che, dopo dieci anni, avrebbero potuto far ritorno al primo di questi Stati, qualora il Perù pagasse un'indennità di dieci milioni di pesetas forti, e le popolazioni, con un libero plebiscito, avessero dichiarato di volere staccarsi nuovamente dal Chili per far ritorno all'antica loro patria.

La data fatale si avvicina; la questione preoccupa pertanto assai vivamente l'opinione pubblica dell'America Meridionale.

Si è parlato bensì di prorogare la data del plebiscito, ma il Perù non si sembra disposto sia per impazienza di ricuperare i territori perduti, sia perchè un maggior lasso di tempo verrebbe ad allontanare sempre più la speranza che le popolazioni di Tacna ed Arica optino in suo favore. Il Perù è pertanto pronto a sobbarcarsi ai più gravi sacrifizi per giungere a tale risultato; vuole aperta una pubblica sottoscrizione per pagare l'indennità, o almeno aiutare l'erario; quantunque essa non abbia dato finora gran che e pare materialmente impossibile che lo Stato riesca ad aggiornare la somma necessaria, i giornali dichiarano che non bisogna rinculare dinanzi alla difficoltà del pagamento.

Il Perù non accetterà il verdetto popolare, se gli riuscirà sfavorevole, dacchè gli stessi patrioti rimasti nel paese potranno difficilmente esercitare i loro diritti e nel giorno dello scrutinio la loro influenza sarà annientata dalla pressione ufficiale del Chili.

I peruani sono decisi a riprendere Tacna ed Arica a qualunque costo, come i francesi a riprendere l'Alsazia e la Lorena.

La Bolivia per parte sua trova intelligente di non mancare d'una stoccata sul mare.

Non è improbabile che il Perù e la Bolivia trovino un potente alleato nella Repubblica della Plata. Dopo la guerra del Pacifico, la quale mise in rilievo la potenza militare e navale del Chili, dopo le incursioni armate che le truppe di Balmaceda fecero nel territorio argentino, regna sull'altro versante delle Ande una sorda ostilità contro il Chili, fomentata dalla gelosia tradizionale degli argentini contro i chilesi.

In questi ultimi mesi il Congresso peruviano ha tenuto parecchie sedute segrete, che si seppero poscia dedicate all'esame della politica estera ed alla comunicazione di documenti mandati dai Governi vicini. Un diplomatico argentino fu espressamente inviato alla Paz ed a Lima per conoscere il pensiero dei Gabinetti boliviani e peruani circa alcune eventualità.

Si ha dunque da temere di una conflagrazione generale, in cui il Chili si troverebbe solo a lottare contro il Perù, alleato alla Bolivia ed alla Plata, e protetto apertamente dagli Stati Uniti.

In questo conflitto, il Chili avrebbe per sè il vantaggio d'una flotta formidabile e d'un esercito ben disciplinato, comandato da esperti ed intrepidi ufficiali. Gli alleati avrebbero per sè il numero.

D'altra parte anche il Perù dispone già di potente materiale, comperato recentemente in Europa dal generale Caceres. Inoltre il generale Cesare Canevaro venne ufficialmente incaricato d'acquistare quattro incrociatori velocissimi per mezzo dell'armatore Felice Canevaro, suo fratello, il quale, dopo aver reso brillanti servigi nella marina italiana, è pervenuto al posto di direttore in capo delle costruzioni navali negli arsenali di Venezia.

Le difficoltà finanziarie in cui si trovano le Repubbliche dell'America Meridionale dovrebbero disgiungerla dal cacciarsi in nuove imprese guerresche, ma possono anche spingervele invece più risolutamente. È la solita storia dello gallina del *Promessi Sposi* che, malmenate dalle mani di Renzo, si consolano beccandosi fieramente a vicenda.

Notizie meteorologiche.

COMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il tempo è tornato bello. Il lago decresce lentamente, ma continuamente.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il *New-York Herald* annunzia una tempesta sulle coste della Francia e dell'Inghilterra, fra oggi e venerdì.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Il giovane Roberto stette un momento in silenzio, colle braccia incrociate sul petto e la fronte china in atto di meditare.

Poi, ad un tratto, rialzò la testa con risoluzione e guardò fisso il soldato.

— Dunque, — disse con voce vibrante, — ciò che m'avete detto è vero?

— Sulla mia vita, glielo giuro! — rispose Maurice.

— Ma il colpo è fallito; adesso voi partirete.

— Sul momento.

— E fra qualche giorno, alla prima occasione, proverete nuovo ad un nuovo agguato?

— Non credo, capitano.

— Chi me lo assicura?

— La mia parola che impegno.

— Bella garanzia la parola di un bandito!

— Ohl sono qualche volta le persone del mio genere che mantengono bene il loro giuramento; d'altronde, ragioni o al persuada, capitano; ciò che faccio in questo momento non potrebbe essere a mio favore quando pensassi di ritornare alla mia impresa..... E, d'altra parte, chi mi obbligava a farle delle rivelazioni? Potevo partire tranquillamente, chè alla non pensava più a me.

— Avete ragione — disse Roberto cangiando tono. — Mi creda, capitano; il meglio è di credermi; è più logico e sarà più profittevole.

Il capitano fece un gesto di sorpresa.

— Parlate bene per un soldato — disse guardando con maggior attenzione il suo strano interlocutore.

— Ah! gli è che non sono stato sempre il miserabile che sono.

— Davvero?

— Quale mi vede, capitano, ho studiato per dieci anni nelle scuole.

— E perchè avete lasciata la buona via?

— Perbl..... la pigrizia, capitano, il giuoco, il vino..... e un poco le donne.

— Ma potreste ritornare sul retto cammino.

— Non so più dove sia.....

— Avete l'aria di valer meglio di ciò che volete parere.

— È forse vero ciò che dice, e mi fa piacere sentirmelo dire da lei.

— Se mi occuperai di voi?.....

— Perderebbe tempo e fatica. Mi conosco, io! e ciò che prometterei di bene, poi non lo manterrei..... È troppo tardi.....

— Chissà..... non ci vorrebbe forse che uno sforzo..... e avreste almeno la stima di voi stesso.

— Ah! capitano, quelle sono parole per noi..... Sono giunto al punto in cui non si discernono più bene le cose della coscienza; si fa il male come si sarebbe fatto il bene..... per fare qualche cosa..... Ah! se ricominciassi con un capitano come lei, giovane, valoroso, risoluto..... Ma adesso è finito..... non bisogna più pensarci.

— Non volete neppur tentare?

— No..... sarebbe tutta un'educazione da rifare..... Andrò sino alla fine.

— Buon viaggio, allora.

— Grazie, capitano. Tuttavia, partendo, creda che non la dimenticherò, e non dispero di trovare ancora l'occasione di esserle utile.....

— Sia pure! nemmeno io non mi dimenticherò di voi.

Ciò dicendo il capitano porse la mano al soldato. Questi la strinse nella sua, poi uscì dalla camera.

Roberto, rimasto solo, stette un momento indeciso e un po' turbato dalla strana conversazione avuta; agitato com'era, non si sentiva assolutamente più voglia di andare a letto; aprì una finestra, si affacciò e allora, alla vista dello spettacolo che gli s'offrì dinnanzi, non potè trattenere un grido d'ammirazione.

CAPITOLO V.

L'uragano era cessato da un'ora, le nubi s'erano dissipate e adesso la luna saliva splendente in un cielo puro, rischiarando nelle sue più misteriose profondità la gola sulla quale dava la finestra dell'albergo.

L'aria era calma; appena un soffio di vento veniva ogni tanto a rinfrescare la fronte ardente del giovane, che stava là affacciato e pensieroso, assorto nella contemplazione di quel quadro magico che spiegava tanti splendori dinanzi a lui.

Quella contemplazione durò una mezz'ora, durante la quale mille ricordi commoventi gli passarono per la mente. Egli rivide col pensiero il paese natio, rivide il passato, rivisse, per così dire, i begli anni della sua fanciullezza, e rivide, in qualche istante, le immagini adorate degli esseri che aveva amato; una sovra tutte, quella della madre, che egli aveva perduta da cinque anni e che non cessava di rimpiangere.

Sua madre era stata per lui tutta la sua vita, tutto il suo amore. Non credendo che alla potesse mancarle mai, aveva fatto il bel sogno di vivere sempre con lei, accontentandosi di quel suo puro e grande affetto. Ed ella era morta!

Al momento supremo lo aveva chiamato presso di sè, e mentr'egli s'inginocchiava pianendo accanto al suo letto per ricevere la sua benedizione, ella lo aveva attirato fra le braccia e lo aveva tenuto lungamente stretto sul petto.

— Povero e caro figliuolo! — gli aveva detto; — non voglio lasciare questo mondo senza dirti ancora quanto ti amo e ringraziarti per tutto la felicità che m'hai date,

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Uno sciopero di tipografi.** — *(Nostro telegr., 19, ore 4,05 pom.).* — Già ebbi occasione di parlarvi dell'agitazione intorno degli operai tipografi di questa città per ottenere un aumento di tariffa. Si annuncia ora che, approfittando dei grandi lavori del periodo elettorale, i compositori presenteranno ai proprietari delle tipografie la nuova tariffa sei giorni prima delle elezioni. Qualora la proposta non venga accettata, gli operai si metteranno in isciopero.

È bene osservare però che questo sciopero concerne più che altro le tipografie minori.

GENOVA. — (Nostro teltero, 18 ottobre) — **Per una nuova diocesi.** — (Enzo) — Un ricco signore di Chiavari lasciò per testamento il suo vistoso patrimonio al Papa, col patto che il palazzo da lui abitato venisse adibito ad uso di seminario o di residenza vescovile.

Il Papa ordinò subito che si esaminasse credità e condizioni, e visto che pagando il vescovo e mantenendo il seminario restava qualche cosa anche per lui, accettò l'eredità, tanto più che la diocesi di Genova è tra le più vaste e popolose d'Italia.

Monsignor Reggio ricevette la sede di Genova, con l'intesa che Chiavari sarebbe sottratta alla sua giurisdizione. Nel prossimo concistoro sarà nominato il vescovo di Chiavari, al quale il Papa assegnerà 12,000 lire, sottraendolo così all'obbligo di chiedere l'*exequatur* al Governo.

Gli studi per decidere quali parrocchie saranno tolte a Genova non sono compiti, ma prima del 1893 Chiavari avrà diocesi sua, e i suoi voti saranno soddisfatti.

ALESSANDRIA. — **Il Consiglio comunale.** — *(Nostro telegr., 19, ore 10,45 pom.).* — Il Consiglio comunale tenne stasera la prima seduta ordinaria della sessione autunnale. Vennero nominati membri effettivi della Giunta i consiglieri Bordes, Bosio, Cornetta, Fiorito, Michel; supplenti Mauro e Montel.

VOGHERA. — (Nostro lettero, 19 ottobre) — (G. M.) — **La vertenza teatrale è risolta.** — Col diretto di ieri sera giunse l'impresario direttore d'orchestra provveniente da Lanciano (Abruzzo), ove altri impegni lo avevano trattenuto. Non si spiega perchè ai molti telegrammi speditigli non avesse mai dato risposta, futtigli anlani si sono tranquillati; il soprano, che era sullo mosso per lasciar Voghera, ha riaperto i suoi bagagli, e la prova si succederanno alacremente. Si calcola che la prima rappresentazione possa aver luogo la sera di mercoledì, 26 corrente.

Il buon nome che ha procedute gli artisti, l'avvenenza del personale danzante e le masse corali abilmente preparate ci fanno esser certi di uno spettacolo degno della città nostra.

ARTI E SCIENZE

NUOVA COMETA.
(Specola Vaticana).

Un telegramma dell'Ufficio centrale di Kiel annunzia che l'astronomo Barnard, dell'Osservatorio di Lick, sul monte Hamilton, in California, il giorno 12 corrente ha scoperto sulle lastre fotografiche una nuova cometa.

Questa il 18 ottobre a ore 7, 12' 2" (t. m. di Lick) aveva le seguenti posizione:

AR. = 309° 29'
DPN = 77 27.

Il movimento diurno si era in

AR. = 1° 41'
DPN = 0 37.

La cometa è molto debole.

Colgo quest'occasione per far conoscere che nei giorni decorsi, cioè nel 27 e 30 settembre, furono osservati pure colla fotografia dall'astronomo Max Wolf di Heidelberga tre pianetini, tutti di 12ª grandezza; due nel 25 ed uno nel 30.

P. F. Denza.

Il concorso pel monumento al principe Amedeo. — Per la fine del mese devono essere consegnati i bozzetti per il monumento al principe Amedeo. Gli artisti ammessi dalla Giunta a questo concorso di secondo grado erano, come i lettori ricorderanno, sei: due torinesi, Leonardo Bistolfi e Davide Calandra, e altre sei essi il Bonanselli di Firenze, lo Ximenes, il Tadellini di Roma e il Marazzani di Piacenza.

Uno di questi bozzetti è già arrivato. Verrà poco, con gli altri che giungeranno, nei locali della Promotrice, come l'altra volta, all'infuori per altro del gran salone, occupato dalle scuole tecniche di San Carlo.

Si dice che qualcuno fra i concorrenti, oltre che le modificazioni al bozzetto primitivo, presenti anche un bozzetto affatto nuovo.

Non si sa ancora se la scelta del bozzetto verrà affidata alla vecchia Giunta, sostituendo il defunto Barinaghi; o se ne nominerà una nuova. Il Comitato per il monumento ha rimandato alla seduta del 29 corrente ogni deliberazione in proposito.

L'Esposizione dei nuovi bozzetti verrà aperta verso il 5 di novembre e durerà circa quindici giorni.

La nostra cittadinanza vede dunque avvicinarsi un avvenimento artistico di grande importanza.

Teatro Vittorio. — Rammentiamo che questa sera al Vittorio, dopo la 4ª rappresentazione della *Traviata*, va in scena il ballo *I due soci*, del coreografo Taglioni.

Teatro Gerbino. — Molte feste furono fatte ieri sera da un pubblico scelto e numeroso al signor Russo di cui ricorreva lo spettacolo d'onore. Tanto nel *Cantico dei Cantici* quanto nell'*A basso porto* fu applaudito e con lui tutti gli altri interpreti dei due ultimi lavori, segnatamente la Tina Di Lorenzo, il Pasta, la signora Alfarandi, il Biagi.

Questa sera si rappresenta una novità tanto attesa: *L'uomo di mondo*, commedia in quattro atti di G. Von Moser.

Teatro Balbo. — L'*Anfitrione*, del maestro Forte, continua ad attirare numeroso pubblico al Balbo. Iersera questo teatro era affollato; molti applausi al maestro Forte e allo signore Scarano e Moretti. Stasera si replica.

Un nuovo dramma al Torinese. — L'annunziato dramma popolare in cinque atti del signor Bermenotti: *I misteri di Porta Palazzo*, andrà in scena questa sera al teatro Torinese.

Ci viene assicurato che la Compagnia Castellani ha posta la massima cura nell'allestimento di questo nuovo dramma a forti tinte, che, per la sua indole e grazie alla sua paternità, attirerà certamente molto pubblico al simpatico teatro.

Pei bambini. — La Casa Hachette di Parigi ha avuto la felice idea di trasformare il suo periodico pei bambini il *Mon Journal* in edizione settimanale a cominciare dal 1° ottobre. Il nuovo *Mon Journal*, continuando a dare, come prima, disegni in nero, avrà ora anche molte pagine artisticamente illustrate a colori, e conterrà romanzetti, novelle, nozioni scientifiche, varietà, ecc; il tutto adattato, ben inteso, alle cognizioni ed al gusto dei piccoli lettori a delle piccole lettrici. I primi due numeri pubblicati sono un vero gioiello.

Ogni numero cent. 20. Abbonamento annuo L. 10 50; semestre L. 6. — Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

Il banchetto al ministro Brin. — L'annunciato banchetto al ministro Brin avrà luogo nella settimana prossima. L'iniziativa ne fu presa dal Circolo di Porta Susa e dal Circolo Borgo Dora, appartenenti alla circoscrizione elettorale che avrà a suo rappresentante in Parlamento l'illustre ministro degli esteri.

Il banchetto sarà probabilmente tenuto nel locale sotterraneo della Galleria Nazionale, che verrà sfarzosamente illuminato, come già si fece quando vi si offrì il banchetto al sindaco Voli. Gli intervenuti potranno così essere circa 600. La quota individuale non venne ancora determinata.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — Col 31 corr. andrà in vigore sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo l'orario invernale.

Una grave disgrazia in piazza Castello. — Ieri, verso l'una e un quarto, una giovane contadina (che poi si seppe essere certa Bottaro Maria, d'anni 19, da Moncalieri) trovavasi sulla piattaforma della prima vettura del treno tranviario proveniente da Moncalieri. Giunto detto treno in piazza Castello presso il palazzo Madama, uno sportello della vettura stessa si aprì improvvisamente e la povera ragazza cadde a terra rimanendo travolta sotto la ruota.

Alle grida della povera e dei presenti all'improvviso e raccapricciante disgrazia accorse moltissima gente, e due guardie di città, aiutate da altre persone, trassero l'infelice di sotto alle ruote e col mezzo di una vettura pubblica la trasportarono all'Ospedale di San Giovanni. Quivi i sanitari trovarono la poveretta in assai cattivo stato e decisero subito ricorrere all'amputazione di una gamba, e forse le si dovrà amputare anche l'altra.

Grave infortunio sul lavoro. — La giornata di ieri è stata pur troppo feconda di disgrazie e tutte gravi, ed alla narrata dobbiamo ancora registrarne.

Ieri mattina, verso le ore 10, mentre il muratore Vitardi Bartolomeo, d'anni 56, attendeva al proprio lavoro in una casa in costruzione sul corso Siccardi, angolo via Montevecchio, non si sa come, cadde dall'altezza del 2° piano di detta casa nella sottostante via. Nella caduta il povero uomo riportò la frattura dell'occipitale e varie contusioni esterne. Soccorso prontamente dagli stessi compagni di lavoro, col mezzo di una vettura pubblica, una guardia lo accompagnò all'Ospedale Umberto I, ove venne ricoverato quasi in fin di vita.

Un'altra caduta. — Nel pomeriggio di ieri la ragazzina Barbera Rosa, d'anni 7, cadde dal primo piano della scala della casa N. 68, in via Bava, nel vano della medesima, producendosi lesioni gravi. Fu portata all'Ospedale da suo padre.

Povera piccina! — Verso le 10 di iermattina una ragazzina per nome Axerio Albertina, d'anni 8, mentre transitava per la piazza Emanuele Filiberto, volle salire una vettura della tramvia che poco mancò la investisse. Ma mal le incolse perchè andò a cacciarsi fra le gambe di un cavallo d'una vettura pubblica che il preso transitava, ripertando, la poverina, una frattura grave e complicata del piede destro. Bisleata immediatamente da un signore che trovavasi a poca distanza da lei, venne portata immediatamente nella vicina farmacia pei pronti soccorsi e poscia venne condotta all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverata.

Brutalità. — Stamane, verso le ore 9, certa Davico Ida, d'anni 21, una di quelle, fu ricoverata all'Ospedale di San Giovanni per un calcio al basso ventre ricevuto (dice essa) da una sconosciuta in via Santa Teresa. Potrà guarire in otto giorni.

Ladruncoli arrestati. — Dalle guardie di città vennero ieri tratti in arresto certi G. Giovanni di Antonio, d'anni 17, G. Maurizio di Felice, sedicenne, e A. Luigi di Giovanni, quattordicenne, perchè sorpresi, il primo, in flagrante di furto di alcuni facsimili di seta in danno di un negoziante in via Palazzo di Città, e gli altri due pure sorpresi nell'atto che si appropriavano un salame in danno di un negoziante da commestibili in via Po, N. 29. A tutti e tre questi ladruncoli fu sequestrata indosso la refurtiva, e non principiano fortunatamente la loro carriera.

Arrestati. — Ai suddetti arrestati andarono a far compagnia alle Carceri Nuove altri venti individui, fra cui un soldato per diserzione, sei pregiudicati e sospetti in genere di furti e altre imprese consimili, nove minorenni fuggiti dal tetto paterno ed i rimanenti sono i soliti ubbriaconi, perturbatori della quiete pubblica, ecc.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società militari d'ogni arma e grado. — Sabato, 22 corr., alle 8 1/2 pom., assemblea ordinaria. Fino a nuovo avviso le assemblee continueranno ad aver luogo nel secondo e quarto sabato di ogni mese.

STATO CIVILE. — Torino, 19 ottobre 1892.
NASCITE: 19; così maschi 8, femmine 10.
MATRIMONIO: Destefanis cav. Giovanni con Masala Angela vedova Spano.
MORTI: Gullino Giuseppe, d'anni 71, di Torino.
Sala Angela, id. 16, di Monticelli d'Alba, nata.
Guinard Enrico, id. 62, di Brisighella, pensionato.
Tasso Maria n. Brutto, id. 50, di Montanaro, operaia.
Chiaventone Enrico, id. 61, di Torino, portinaio.
Nazari Vittoria n. Droc, id. 90, di Torino.
Razzetti Domenica n. Boggio, id. 74, di Torino.
Battiglienge Marianna v. Sugno, id. 77, di Pinerolo.
Bajetto Margherita, id. 28, di Villanova d'Asti.
Santamaria Giovanni, id. 31, app. 1° regg. mil. mob.
Pisoddu Giuseppe, id. 21, di Gononi, sold. 62° fant.
Sasso Carlo, id. 64, di Verrua Savoia, contadino.
Falcone Paolo, id. 62, di Cocconato, pretore a riposo.
Vigliano Giuseppe, id. 73, di Torino, bracciante.
Massa Petronilla n. Ghirardi, id. 76, di Torino.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 18, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì, 20 ottobre
VITTORIO, ore 8 — *La Traviata*, opera. — *I due soci*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. drammatica Pasta, Garzes e Reinach). — *L'uomo di mondo*, comm.
ALFIERI ore 8 1/2 — (Comp. dramm. V. Marini) — *I disonesti*, dramma. — *Il mantello del signor Giuseppe*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli) — *I figli d'aria*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Moretti) — *Anfitrione*, operetta.
TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. Toscana di prosa e canto). — *I misteri di Porta Palazzo*, dramma.
TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette) — *Cristoforo Colombo*, commedia-ballo. Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.
SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Chiesi, Raphael, clown musicale. Calabrini, canzonettista italiana. Milde, canzonettista viennese.

ULTIME NOTIZIE

Gara dei tiratori italiani.

Al campo di tiro al Martinetto seguitano con ardore e con emulazione crescente le gare fra i più valorosi tiratori venuti d'ogni parte d'Italia.

In quattro giorni sono oltre 45 mila i colpi sparati; ma quello che più importa si è che mai si notò un concorso così scelto e una soddisfazione così generale. Non ombra di dissidio; non fu notato in quattro giorni il menomo inconveniente, e le 30 linee di tiro furono sempre prese d'assalto dai gareggianti ansiosi del cimento.

Oggi è l'ultimo giorno delle gare ordinarie, il sole illumina splendidamente il campo di tiro e scintilla sulle canne brunite dei fucili; il frastuono si moltiplica; sono le ultime ore di emulazione e di contesa dei primi premi.

Domattina, alle ore 9 1/2, avrà luogo la Gara Reale, ai vincitori della quale sono destinati i premi di S. M. il Re, dei Principi, dei ministri e di tutte le altre Autorità.

Il concorso a questa gara sarà straordinario: benchè in essa sogliano provarsi i migliori tiratori, tuttavia le iscrizioni saranno numerose. Queste iscrizioni dureranno fino alle 9 di domattina. Alle 12 di domani sarà chiusa ogni gara.

Congresso dei tiratori italiani.

Domani, alle 2 1/2, nell'aula dell'antico Parlamento subalpino al palazzo Carignano, sarà inaugurato il Congresso nazionale delle Società di tiro a segno.

A questa inaugurazione interverrà S. A. R. il Duca degli Abruzzi, delegato da S. M. il Re, e sono invitate tutte le Autorità cittadine, il prefetto, il sindaco, i generali e comandanti militari, i capi della Magistratura e delle Amministrazioni governative.

S'intendono invitati tutti i tiratori che presero parte alle gare.

L'abito è di mattina.

Circa 150 Società di tiro a segno sono rappresentate a questo Congresso, che assume speciale importanza per la imminente riforma dell'Istituto di tiro a segno.

I congressisti delle altre provincie sono invitati per domenica sera al banchetto loro offerto all'*Hôtel d'Europa* dalla Società di Torino. Possono prendar parte al banchetto anche i tiratori della provincia di Torino. Gli uni e gli altri sono pregati di dichiarare le loro accettazioni e le loro iscrizioni alla segreteria del Congresso.

La segreteria del Congresso, oggi e domattina, è nei locali municipali, via Garibaldi, 14, primo piano; durante il Congresso è nel palazzo Carignano.

Gli avvenimenti capitolini.

Genesi e svolgimento della crisi.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

20, ore 9,55 ant.

Gli avvenimenti capitolini divennero ora la questione del giorno. Procurai ieraro, per quanto l'ora tarda lo permettesse, di darvi un riassunto l'incidente della seduta del Consiglio, riuscito per molti inaspettato. È opportuno ora completarli con qualche schiarimento. Ricorderete che da varo tempo erasi annunziato che il sindaco Cantani era deciso a dimettersi. Suggiungevasi causa delle dimissioni essere egli contrario alla Esposizione di Roma.

Il sindaco infatti non faceva mistero ai suoi amici che egli era poco propizio all'Esposizione, la quale considerava, pel momento almeno, opera troppo aleatoria, parendogli mancare ancora a Roma molti elementi per promettere e ospitare un'Esposizione, tra cui le condizioni edilizie della città e la situazione finanziaria. Aggiungeva non parergli che l'iniziativa privata avesse dato ancora prove tranquillizzanti, poichè, se i sottoscrittori figuravano piuttosto numerosi, non erano certo sufficienti a coprire le spese più gravi, oltrechè era temibile che non pochi sottoscrittori mancherebbero al versamento.

D'altra parte il sindaco vedeva crescere una corrente fortissima, la quale diceva chiaramente dovere il Municipio interessarsi a qualunque costo dell'Esposizione come di cosa sua. Quindi il sindaco veniva nella convinzione che i rischi dell'Esposizione avrebbero finito per ricadere sopra il Municipio con conseguenza tanto più apprensibili quanto non esattamente calcolabili.

E questo specialmente lo preoccupava, poichè se, dato un bilancio preciso dell'intrapresa, il sindaco avesse potuto assicurarsi che sarebbe bastato al Municipio fissare una cifra di contributo insormontabile, egli, in fondo, non l'avrebbe avversata, quand'anco per principio poco fautore della Esposizione per le ragioni suddette.

Ma naturalmente opponevasi ad impegni per ignoto che avrebbero compromesso qual bilancio comunale, cui ora appena egli è riuscito a portare in pareggio con tanti sforzi e sacrifici, compresi la nuova tassa di famiglia.

Così stavano appunto le cose, quando lo scorso giugno il Comitato dell'Esposizione chiese al Municipio la concessione dell'area. Cantani, con vari assessori, tentennarono alquanto, poi acconsentirono con una dichiarazione però restasse impregiudicata ogni questione di concorso del Municipio.

La questione trattata ingenerava sospetto dai fautori dell'Esposizione. Cantani, convinto che all'apertura del nuovo Consiglio si sarebbe trovato di fronte a una corrente contraria troppo forte, faceva presentimento che si dimetterebbe.

Infatti ieri sera, inaugurandosi la ripresa dei Consigli coi nuovi consiglieri, sarebbesi letta una lettera del sindaco che si dimetteva insieme con la maggior parte della Giunta, cosicchè il Consiglio, anzichè rinnovare una sola parte della Giunta, avrebbe dovuto procedere alla nomina generale del sindaco e della Giunta, qualora le dimissioni si fossero accettate.

Ma il presentimento delle dimissioni sindacali produsse vive istanze generali perchè il Cantani desistesse. Comprendevasi la inopportunità della crisi municipale appunto ora che il problema finanziario è giunto al punto più delicato. Riconoscevasi in Cantani l'operosità benemerita. E i fautori dell'Esposizione speravano di indurlo almeno a un tacito assenso, se non altro, ancora per qualche tempo.

Successivamente i colloqui e le deputazioni private che si seguirono negli scorsi giorni. Vi ebbe molta parte il Baccelli, nel cui nome ormai s'impernia l'Esposizione. Il sindaco, il quale in fondo non tenne mai troppo al sindacato, preferendo la vita quieta e studiosa, voleva insistere per cogliere l'occasione pel ritiro. Ma per lo vivissime pressioni finiva per cedere sulla base però di un sottinteso più o meno categorico, che cioè, per ora, non sarebbesi tentata la questione del concorso del Municipio all'Esposizione, rinviandosi a dopo l'approvazione del bilancio e lasciando forse anco il sindaco intendere che allora potrebbesi trattare per un concorso ben categorico del Municipio.

Ciò avveniva in principio di settimana. La crisi pareva scongiurata. Ma per parte dei fautori più ardenti dell'Esposizione ricominciò un lavorio per abbassare la situazione secondo il loro desiderio. Dicesi che, nonostante l'accordo di rinviare la questione, vari assessori furono privatamente invitati a dichiararsi se accettavano o non il concorso.

Contribuirono a sfiorare la situazione vari giornali, i quali annunziarono che il sindaco era ormai convertito all'Esposizione. Il sindaco se ne irritò. Gli assessori, che erano del suo parere, lo consigliarono che omai bisognava troncasse l'equivoco.

Infatti iersera, appena presa la parola sopra l'ordine del giorno, il sindaco, nella cui voce sembrò apparire la concitazione, dichiarò di voler dissipare l'equivoco letto nei giornali. Soggiunse che erasi convenuto che la questione dell'Esposizione rimverrebbesi a dopo bilancio, ma dappoichè ormai egli era sforzato d'uscire dal riserbo, teneva a dichiarare per la sua lealtà abituale che egli e la maggioranza della Giunta erano contrari a qualsiasi concorso del Comune alla Mostra, sia morale per mezzo dei suoi rappresentanti, sia finanziario per contributo comune.

Le parole del sindaco suonarono ben nuove, come è facile immaginare. Probabilmente lo stesso sindaco, pur restando nelle sue convinzioni, non le avrebbe pronunziate senza l'irritazione, la quale non è sempre buona consigliatrice.

L'effetto frattanto fu clamoroso. Conosceta i tumulti che ne nacquero. Questi furono tanto più facilmente prodotti, imperocchè trovavansi nell'aula molti spiriti già caldi per la progettata dimostrazione al Crispi.

Fortunatamente i chiassi furono presto sedati e rimasero senza conseguenze. Ma entro l'aula la questione dell'Esposizione, rinchiusa nelle porte chiuse, omai entrava per le finestre. Dopo le dichiarazioni sindacali era impossibile evitare d'andare a fondo, nè possibile rinnovare semplicemente la Giunta davanti a una crisi generale omai divenuta inevitabile.

Opportunamente il Sciamith-Doda chiese il rinvio d'ogni deliberazione. Il Baccelli, sopra cui ricade la maggiore responsabilità del momento, fu consultato anch'egli. Era evidente anche per sua parte l'irritazione pel contrattempo insorto, mentre per altra parte egli era infatuato nella sua idea popolare. Fece dell'Esposizione un inno appoggiato dalla maggioranza dei consiglieri.

L'ambiente, anche quando si fu ritirato il pubblico, rimase elettrizzato.

Il sindaco ripetevasi varie volte: « So che cosa mi resta a fare. Devevo farlo subito! »

Il rinvio della proposta Sciamith-Doda fu approvato all'unanimità.

Ormai è indubitato che il sindaco e la Giunta sono dimissionari. Stamane i commenti, com'è facile immaginare, sono infiniti.

Commenti dei giornali alla crisi capitolina.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

20, ore 10,10 ant.

Il *Popolo Romano* conferma che il sindaco, dopo gli accordi presi, avrebbe realmente accordato un concorso alla Mostra con certe garanzie salvaguardanti le finanze del Comune. Ma dopo le manovre fattesi per sfiorare la situazione presso i singoli assessori, egli ed i suoi colleghi vollero reagire facendo una dichiarazione esplicativa non rispondente neppure alle sue intenzioni.

Il *Popolo* non approva il Baccelli, la cui imposizione provocò una crisi inopportuna. Ma ormai l'unica soluzione logica si è che Baccelli ed i suoi amici assumano la responsabilità della direzione del Comune.

Il *Folchetto* deplora egualmente l'irritazione del sindaco, la quale feceglì dire cose superflue e contraddittorie. I tumulti del pubblico ed un complesso di parole e di cose pregiudicano senza necessità il problema dell'Esposizione, il quale meritava un esame ponderato e sereno. Quali tra i due partiti è inverosimile si possa addivenire ad un componimento, è necessario evitare una crisi in tutto il Consiglio.

Lo stato delle campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — **La** ultime notizie giunte al Ministero di agricoltura sullo stato delle campagne sono le seguenti: In Liguria e nella valle del Po è quasi finita la vendemmia con prodotto abbondante e di assai buona qualità, fuorchè in qualche luogo dell'Emilia. Il raccolto del grano turco è quasi compiuto ed è soddisfacente. La pioggia generali ed in qualche luogo abbondantissime favorirono le semine del frumento e la preparazione delle terre. Nell'Italia Centrale la vendemmia volge al termine con buon risultato; si preparano i terreni per le semine. Nella regione meridionale continua la vendemmia con prodotto vario. La pioggia favorì i lavori. In Sicilia la vendemmia è quasi finita ed il risultato in qualche luogo è cattivo. Continua la raccolta delle olive; si arano le terre per la semina dei cereali.

Una battaglia nel Dahomey.

Vittoria dei francesi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Un dispaccio del colonnello Dodds dal Dahomey annuncia che le giornate del 13 al 15 ottobre furono occupate in combattimenti successivi. I dahomeni presero tra fuochi incrociati, furono respinti. Le loro perdite sono considerevoli. I francesi ebbero 18 morti, tra cui un ufficiale, e 85 feriti, fra cui 6 ufficiali. L'attacco alle forze dei dahomeni, protetti dal fiume Kato, è imminente.

CRONACA ELETTORALE.

Collegio di Dronero. — *Per la elezione del presidente del Consiglio.* — Riceviamo il seguente manifesto:

« La maggioranza è convocata a rinnovare la sua rappresentanza.

« Col ritorno allo scrutinio uninominale risorge il Collegio di Dronero, che ha onorevoli tradizioni di spiriti liberale e patriottico.

« Pei prossimi comizi un nome illustre e caro è già nella mente e nel cuore di tutti: quello di **Giovanni Giolitti**, presidente del Consiglio dei ministri, vanto di questa sua valle d'origine.

« Egli avrà di certo, senza che occorrano adoperamenti di fautori, il suffragio unanime di tutto il Collegio, un plebiscito di affetto e di riconoscenza. Ma noi non dobbiamo aspettare, che egli ponga la sua candidatura. A noi spetta l'invitarlo a voler essere per l'avvenire nostro deputato, come già lo addittero, collo scrutinio di lista, egli era più specialmente riguardato nostro rappresentante.

« Con tale intendimento ci parve opportuno di invitare ad una riunione in Dronero gli elettori di tutte le parti del Collegio. L'adunanza avrà luogo domenica, 23 corrente, ore 2 1/2 pom., nella grande aula della Cappella nel Collegio delle scuole.

« Tutti gli elettori saranno i nostri.

« Alla S. V. ci preghiamo indirizzare il presente particolare avviso, persuasi che ella, potendo, vorrà concorrere colla sua autorevole presenza a rendere più raggiardevole questo preliminare Comizio.

« *I promotori:* Giovanetti cav. uff. Angelo — Abello geometra ragioniere Giuseppe — Allodi Giuseppe, farmacista — Armando avv. Leonardo — Arnaud farmacista Paolo — Calvo Luigi — Campana avv. Giuseppe — Chiappa Michele — Dalmazzo Odilino — Donadei di San Marcello conte Cesare — Fasso geometra Carlo — Gertosio Nicola — Lombardi geometra Felice — Maltè cav. Paolo, notaio — Massimo Emanuele — Savio dott. Luigi — Siravegna Antonino — Trombetto farmacista Ottavio — Voli Avena cav. Giuseppe — Voli cavaliere Luigi — Voli cav. avv. Pietro — Valle cav. dott. Lorenzo.

« Nicolino cav. Giuseppe, *segretar*

Valenza. — *Proclamazione di candidatura.* — (Nostro telegr., 20, ore 9,5 ant.) — Ieri sera a San Salvatore, nel palazzo municipale, alla presenza del deputato provinciale barone Re, del senatore Gropello, dei consiglieri comunali e di tutte le Società operaie e di numerosi elettori, venne proclamata la candidatura del conte Ceriana, che otterrà certo la quasi unanimità dei voti di San Salvatore Monferrato.

BORSA UFFICIALE.

20 ottobre

Rendita corso medio d'ufficio **93 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 97 1/2 104 07 1/2	— — — —
	103 97 1/2 104 07 1/2	— — — —
Svizzera	104 — — 104 10	— — — —
Londra + 9	— — — — 26 04	— 26 06 —
Id. lungo	— — — — 26 04	— 26 06 —
Germania +8	— — — —	brevi L7 1/4 127 1/2
		lungo L7 1/4 127 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. — 20 ottobre. — Nessuna variazione sul Boulevard di ieri sera, e quindi nessun mutamento da noi stamane, che ci limitiamo a far buon contegno ed a sostenere relativamente alta la quota.

Stamane anche i Ferroviari erano meno maltrattati.

Il cambio ha riconquistato il 4 0/0 e minaccia nuove altezze. *Quod Deus avertat.*

Rendita ant. corr. 95 77 1/2.
Rendita fine corr. 95 77 1/2, 95 80.

Prezzi dei valori per fine corr.

Ferr. Mer.	650 50 650 —	Ced. Ind.	227 50 228 50
Ferr. Med.	541 — 541 50		228 —
Soc. Sarda	341 50 — —	Cartiera F.	305 — — —
Cred. Mob.	532 50 533 50	Linea	280 — — —
Torlo	443 — 441 50	Fiberlin	36 — — —
		F. S. Paolo	503 50 503 —

Cassa Sovvenzioni Milano 44 —

Mercuti delle Uve dell'anno 1892. — Bollettini trasmessi dal Municipio alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dip. al telegrafici — 19 ottobre

Torino — Uvaggi mg. 2330, da L. 2 90 a 2 95.
Id. Uva meridionali mg. 600, da L. 2 90 a 2 90.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) ottobre* — 18 — 19

Farina 12 M.	— pel corrente	Fr. 52 —	51 80
»	— per novembre	» 50 50	50 40
»	— a 4 mesi da novembre	» 50 50	50 50
»	— pei 4 mesi primi	» 51 —	50 90
Mercato calmo.			
Zucchero raffinato disp.		Fr. 36 25	36 50
»	raffinato id.	» 100 —	107 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.		Fr. 36 25	36 —
»	pei 4 primi mesi	» 36 50	36 25
Mercato fermo.			

LIVERPOOL *(sera) ottobre* — 18 — 19

Cotoni — Americani fermi — Brasiliani calmi — Egiziani e Surate sostenuti — Mercato in generale con buona domanda.

Vendite della giornata	Balle N.	12,000	14,000
di cui per la speculazione	»	1,500	1,000
per la consumazione	»	10,500	13,000
Importazioni	»	16,000	15,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 6/32	4 10/32
pel corrente e novembre	»	4 1/4	4 10/32
per dicembre-gennaio	»	4 1/4	4 10/32
per febbraio-marzo	»	4 9/32	4 11/32

Cotoni Middling Uplands in ribasso di 1/16

HAVRE *(sera) ottobre* — 17 — 19

Chiusi — Vendite Balle N. 3,500 4,000
Mercato fermo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 60,000 25,000
Mercato sostenuto.

BREMA *(sera) ottobre* — 18 — 19

Petrolio — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) Rmk. 5 35 5 35

ANVERSA *(sera) ottobre* — 18 — 19

Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 16 6/8 16 5/8
» pei 4 mesi ultimi » 17 1/8 17 1/8
Mercato calmo.

MAGDEBURGO *(sera) ottobre* — 18 — 19

Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.
» di Germania 88 disp. Rmk. 13 37 13 60

MARSIGLIA *(sera) ottobre* — 18 — 19

Frumento — Importazioni Quint. 49,942 49,844
» — Vendite » 1,500 39,000
Mercato attivo.

Mercato di NEW-YORK, ottobre.

		18	19
Cambio su Londra	D.	4 81	4 81 1/4
» su Parigi	»	5 20	5 20
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » Filadelfia	»	5 05	5 05
Cotone Middling	»	8 1/8	8 1/8
» » a New-Orleans	»	7 9/16	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	51,000	30,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	11,000
» pel Continente	»	4,000	6,000
Frumento rosso	D.	0 79	0 78 1/4
Grano turco	»	0 50	0 50
Farina extra	»	3 10	3 15
Nolo cereali per Liverpool	»	0	0
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	17 5/8	17 1/2
» » good	»	15 20	15 20
Zucchero Moscobado N. 12	»	3 1/2	3 1/4

Osservatorio di Torino. — 19 *ottobre.*
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
minima 4.4 massima 18.0
Min. della notte del 20+ 4.3. Acqua caduta mm. 1.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
MILANO GIUSEPPE, gerente.

Mercoledì, 19 corrente, alle 6 antimeridiane, spirò, nella sua villa presso San Mauro Torinese, il signor

Avvocato FELICE FILIPPA

Incaricato
nella Soprintendenza agli Archivi di Stato.

La salma verrà tumulata in Torino nel sepolcreto di famiglia. L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi, alle ore 3 pomeridiane, partendo dalla Barriera di Casale. c4123

Le famiglie **Cantù e Balestra**, coll'animo compreso dalla più viva riconoscenza, ringraziano gli amici e quanti nella dolorosa circostanza della perdita del loro amato congiunto

Cav. GIUSEPPE CANTÙ

colgono l'opportunità per attestare il loro affetto al caro estinto e chiedono venia a tutti coloro cui non fosse pervenuto il triste annunzio.

La Nacora combatte molto bene la rosella. 3297

ALBERGHI RACCOMANDATI

ROMA — **HOTEL CENTRALE**

piazza Colonna, nel centro della città. - Rimessa completamente a nuovo. - Prezzi fissi e moderati. - Omnibus alla stazione.
Borelli, *prop.* 4150 B

Senza alcuna spesa
si riceve franco di porto
e
SIGILLATO
l'interessantissimo
ALBUM SEGRETO
di interessantissimo fotografie
di persone Celebri favorite

Spedire il proprio biglietto di visita, col l'indirizzo preciso, allo
STUDIO FOTOGRAFICO — Genova.
4285

R. Scuola Commerciale
Governativa pubblica.
Col giorno 20 settembre si aprono le inscrizioni presso la Segreteria del **R. Istituto Internazionale Italiano**, via Saluzzo 35. 4014

Scuola Superiore Internazionale di Commercio
Cristoforo Colombo
Torino, via Saluzzo, 29. — Con Convitto.
Il corso, esclusivamente pratico, si compie in 4 anni al 1° in 2 Stati, cioè: il 1° in Italia, il 2° in Francia, il 3° in Germania, il 4° in Inghilterra, con unità di programma, sotto un'unica Direzione. — Programmi a richiesta. - Apertura 16 ottobre — Corso preparatorio alla Scuola pei giovani che ne abbisognano. 3275

Istituto-Convitto RICALDONE
Esclusivo per Licee Ginnasi
Insegnamento sicuro e coscienzioso secondo i programmi governativi. Vitto e cure di famiglia.
Torino, via Arsenale, 31. 4170

Istituto FEMM. MAFFEI via Ponza, N. 4.
Scuola infantile - elementare - superiore - normale - ginnasio. — Ammissione 20 ottobre. Lezioni

GLI AMMALATI
di Malattie Nervose

sul loro interesse, domandino l'opuscolo **Pyllhan** che viene spedito *gratis e franco* anche contro vaglia postale di carta da visita dalla *Farmacia Stanzo, Milano*, piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nelle principali farmacie fuori di Milano.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. H 1150 M

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO

Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande e inviare L. 5,20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amico**, via San Felice, n. 14, **Bologna**. H 2094 F

Famiglia signorile affitterebbe bellissima camera e darebbe anche pensione a distinto signore, preferibilmente attempato.
Scrivere: H 21 c 4401 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercansi due camere vuote, possaggio libero, vista strada, possibilmente presso famiglie, fra piazza Statuto e piazza Solferino.
Scrivere *Albergo Piemonte*, Città via Garibaldi. C 4391

Affitterebbesi
camera ammobiliata a prezzissimo presso al 5° piano, in via Monenlieri, n. 1, con vista in piazza della Gran Madre di Dio e verso la collina. C 4402

Medico-chirurgo cercasi subito. Buone condizioni. Cercasi anche un **farmacista** ed un **lavorante**. — Scrivere *Adenide Bimordini*, fermo Posta, **Firenze**. C 4310

CERCASI
cameriera tedesca e svizzera tedesca.
Indirizzare offerte: H c 4390 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Premurosa ricerca
di una **commessa** per negozio di biancheria. = Indispensabile **bellissima presenza.**
Scrivere: H 4412 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

GRANDIOSO DEPOSITO
DI
CUCINE ECONOMICHE
perfezionate

Oltre 5000 Cucine
furono già messe in opera dalla Ditta.
Cataloghi a richiesta.
CARLO SIGISMUNDO
Via Venti Settembre, 44, Torino
Corso Vitt. Eman., 88, Milano.
H 4109 M

Da vendere con lunga mora o da **permutare** con qualsiasi stabile nelle provincie di Torino. Casa di pigione di bell'aspetto di solida e nuova costruzione. — Geom. TORRETTA, via Finanze, n. 11. — Dalle ore 5 alle 7 pomeridiane. C 4397

Da vendere
in territorio di Torino presso Rivoli, **fenimento** di reddito in colle e pianura con vigneti, boschi, prati e campi, della superficie di ett. 27.65.98, con **villa** e fabbricati rustici, cappella e giardino. — Recapito allo studio dell'avv. LANFRANCO LANFRANCHI, via Barbaroux, 49, Torino. C 4374

Camposanto Generale
Vendesi **camera mortuaria** a 4 posti, bellissima posizione. — Scrivere: H 21 c 4403 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Due Biciclette d'occasione
da vendere. — *Rivista Velocipedistica*, via Venti Settembre, 62. 4179

Sepoltura a ciel scoperto
Se ampliazione, della capacità di 18 tombe. — Rivolg. al portinaio corso Vittorio Eman., 40. C 4395

ASMA
CATARRO, OPPRESSIONE
Calmati tosto dall'immediato funzionare dei
TUBI LEVASSEUR
Esigere il nome LEVASSEUR sulla scatola e firma interna. **FARMACIA ROBIQUET**
Parigi, 59, Rue de la Monnaie, 59, Parigi
e in tutte le buone farmacie. H 690 K

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia **QUINTINO** 10
via Roma, 17, Torino.

Carissimo mio, amor mio, bambina mia adorata, se il mio biglietto non ti pervenne ieri, perdonami (sono innocente). Sono il mari oggi dacchè io intesi per la prima volta la tua voce! Abbiamo contato i giorni e i mesi e conteremo gli anni se la che m'hai presa l'anima e la vita ti conserverai all'amor mio: a questo amore che non muore mai, a questo amore ch'io ti giuro eterno baciandoti.
8161 **Ugo.**

Occhi e Marte. Desidero conoscervi. Se volete ch'io risponda alla domanda che m'avete rivolta, speditemi la vostra fotografia: allo stesso indirizzo che vi venne dato. Se invece non siete disposto a ciò, respingete subito quella della persona in questione. Domenica attendo o l'una o l'altra, perchè non ne posso proprio più. Spero che m'avrete compresa. C 4396 **Simpatia.**

Principesse charmante.
Mistificazione non mia. — A voce lo potrei spiegare innocente passeggiata, e che non mi merito quanto ho ricevuto.
C 4414

IL PITIECOR NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5 0[0 di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli), riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
e in generale
ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI.
Non nausea - È di facile digestione - Per il suo gusto gradevole
PIACE AI BAMBINI.

OSPEDALETTO INFANTILE **Torino** 8 *Maggio* 1892.
« ..... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di non male, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare..... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..... »
SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

ASILI INFANTILI SUBURBANI **Milano** (Asilo Calderini) 9 *Agosto* 1892.
« ..... Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide, esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio, ben tollerato e digerito..... »
Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato.

ASILO FERRANTE APORTI **Genova** 20 *Agosto* 1892.
« ..... Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo malpiante..... »
Dott. VITTORIO CERESETO.

ASILI INFANTILI **Genova** 20 *Agosto* 1892.
« ..... Ho sperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere e più specialmente nella scrofolosi..... »
Dott. C. G. B. GIMELLI.

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO **Genova** 20 *Agosto* 1892.
« ..... I bambini che nacquero del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati senza eccellente ricostituente..... »
Dott. DOMENICO DI-NEGRO.

ASILI DEL CENTRO **Genova** 18 *Agosto* 1892.
« ..... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione..... Come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini..... »
CHIAPPA dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro.

ASILI INFANTILI **Brescia** 7 *Agosto* 1892.
« ..... Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato; venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale..... Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini..... »
Per la Commissione
Dott. GIOVANNI MATERZANINI.

ASILO DI CRESCENZAGO 16 *Maggio* 1892.
« ..... Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'Asilo infantile modello di Crescenzago, è ben lieto di dover constatare ed affermare che, dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto un benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè debbansi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia..... »
Dott. FERRARI DIEGO
Medico-chirurgo.

ASILI INFANTILI SUBURBANI **Milano** (Asilo San Gottardo) 9 *Agosto* 1892.
« ..... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale..... »
Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Ancudinale Fisio-Medico-Statistico in Milano.

ASILO GIARDINO **Bologna** 8 *Maggio* 1892.
« ..... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi..... I risultati furono buonissimi..... »
Il Presidente R. BELLAZZI. *Il Segretario* F. BUONMARTINI.

ASILI INFANTILI BRESCIA **(Frazione Mompiano)** 18 *Agosto* 1892.
« ..... Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi, nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale..... »
Dott. GIROLAMO VECCHIETTI.

ASILI INFANTILI DI CARITÀ **Livorno** 12 *Agosto* 1892.
« ..... Attesto che i medici incaricati di sperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione ed un vantaggio non lieve nella tosse ostinata, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi..... »
Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI.

ASILI INFANTILI ISRAELITICI **Livorno** 10 *Agosto* 1892.
« ..... Ho esperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato..... »
Visto: *Il Direttore* Dott. MARIO SONNINO
GUSTAVO BORALEVI. *Medico degli Asili.*

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI **Genova** 25 *Agosto* 1892.
« ..... Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti, specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici..... *Il Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso..... »
Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili.

ASILO REGINA MARGHERITA **Lucca** 15 *Settembre* 1891.
« ..... Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me somministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo, è stato preso senza ripugnamento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico..... »
Dott. NICOLAO CARIÈ.

ASILO INFANTILE FONTI **Gallarate** 9 *Agosto* 1892.
« ..... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici, diede miglioramento pronto e duraturo. È notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità, anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare disturbi come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo..... »
Dott. ERCOLE FERRARIO.

ASILO REGOLA **Roma** 2 *Luglio* 1892.
« ..... Vari bambini sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi..... »
Dott. LUIGI GUALDI.

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I **Roma** 16 *Agosto* 1892.
« ..... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini..... I risultati superarono ogni aspettativa nella diatesi strumosa e nel rachitismo..... »
Dott. TACCHI VENTURI.

PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZIO **Verona** 16 *Settembre* 1892.
« .....I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi. I bambini, oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti, ne ebbero vantaggi quanto solleciti, altrettanto notevoli, evidenti..... »
Il Presidente
Dott. LUIGI BORIGA.

ASILI D'INFANZIA **Roma** 31 *Agosto* 1892.
« ..... Benchè usato modestamente il *Pitiecor*, se ne ebbero risultati soddisfacenti che meritano indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose..... »
Dott. MICHELE FULIERI
Ispettore Sanitario.

ASILO SAVOIA **Roma** 15 *Agosto* 1892.
« ..... Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adenite e nelle congiuntivite..... »
Dott. NATALE AMICI.

OSPIZIO RACHITICI **Verona** 17 *Settembre* 1892.
« ..... I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi..... non portò mai nausea od alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi..... »
Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore.

ASILI APORTIANI **Verona** 20 *Agosto* 1892.
« ..... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, glandulite bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo, ecc..... »
Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI.

Vendesi dai proprietari con brevetto **A. Bertelli e C.**, *Chimici-Farmacisti*, **Milano**, *via Monforte*, 6. — *Una bottiglia di circa 600 grammi lordi* L. 3 — *più Cent.* 60 *se per posta.* — *Tre bottiglie* L. **8,60** *franco di porto in tutto il Regno.* — **Vendesi in tutte le Farmacie.**

RIMEDIO-VIOLANI
(TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chim.° Farm.° D.r **VIOLANI**, Via Orfi 1, **MILANO**. Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 4, fiele di bovino Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi compondei non portano sempre l'effetto desiderato e spesso fanno d'uopo di tentarne Puno dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disastri gravi**, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce **prontamente in ogni caso** l'espulsione **completa** di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso si somministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50 Aggiungendo Cent. 70 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con numerosi attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.
Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esige sull'astuccio, in carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: G. Violani
M 39 H

In **Torino**, nelle farmacie *Turia, Turisco, Giordano, Frais, Torre, Parrone, Porinelli, Dellatte.* — Droghieri: *Schiapparelli - Gandolfi, Cillino e C. - Borelli, Puresio e C. e Verga* (Madonna del Pilone).

COLLEGIO-CONVITTO GIUSTO MORGANDO
Chieri (Torino).
Riapertura 15 ottobre. — Scuole elem. - Ginnasio - Scuole tecniche. — Retta mensile: Scuole elem. L. 30; Secondarie L. 35.
Per iscrizioni e programmi rivolgersi al **Rettore.** 3931

CONVITTO A. MANZONI.
6, via dei Callegi — ALESSANDRIA — Via dei Callegi, 6.
R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto Tecnico — R.a Scuola Tecnica — Scuole elementari — Locali ampi, salubri — Trattamento famigliare. — Retta mitissima. — Programmi a richiesta. 4004

GRANDE ASSORTIMENTO
di **CAPPELLI** esteri e nazionali alta novità
elegantissimi per SIGNORA
Prezzi da non temere concorrenza.
Presso la Cappelleria FRANCESCO RAVIOLO, via Milano, n. 12
Torino. C 4188

SISTEMA SCHEDALE ALTEMPS
Via Passalacqua, 4
Uso didattico-scientifico — Schedari-Catalogo per biblioteche — Tacuini — Mastrino per viaggiatori, ecc. — **8 Formati.** C 4191

Urrah-Urrah!!! Sono arrivate finalmente (a porto con svariato assortimento:
Leonino — Formidabile — Pelago — Princess-Wihelm — Newark — Peara, ecc., ecc., **e si sono ancorate al molo.**
CANDIDO FIORINA
Confettiere — Via Garibaldi, n. 23.
Il pubblico sarà ammesso a visitarlo a tutte le ore.
Grande novità per ***Marrons glacès.***

Registro Brogliasso-Scadenzario
per AVVOCATI e PROCURATORI
Due grossi volumi - 1° e 2° semestre 1893
Legati forti in mezza pergamena
PREZZO L. 12
franco di porto contro cartolina o vaglia postale dietro richiesta si spedisce ***gratis*** un foglio di modello.
TORINO - Fabbrica di Registri con Tipo-Litografia
L. WOLF e C.
Piazza Castello, 25 (locali già Bocca Subalpina).

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta RAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.** *Specialità in Costumini per ragazzi e per livree.* 4174

ERNIOSI sperimentato la cintura elettro-galvanica. Nessun incomodo, contenzione perfetta dell'ernia. Attestati di guarigione. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. **S. MAZERON**, chirurgo M.d, via Po, 27, p.o 1.o, **Torino.** — Laboratorio ortopedico. Grandi assortimenti in ogni genere di **cinti** usuali e pezzi ridotti. 4009

Contro la GOTTA, ARTRITE e REUMATISMI
le **PILOLE NEGROTTO**
(a base di colchico, oppio e aloe)
sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.
POLVERE ANTIASMATICA
(a base di Fellandr., Belladr., Stram., Lobel. e nitro).
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. — Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti filosofo e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a **Pegli.** — *Vendita presso* **A. Manzoni e C., Milano e Roma. - In Torino** *presso la farmacia* Taricco. H 4122 M

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia **CHIAFFRINO** Piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, n. 5, **Torino.** 11

ERNIE L'Istituto **ROTA** non tiene, fuori della sua sede, alcun deposito di **cinti** ortopedici. La vendita ed applicazione si pratica solo nell'Istituto stesso piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 20, **Torino.** 93-2061

EMPORIO CORONE MORTUARIE
Grande assortimento in tutti i generi
Diagonale, n. 2, via Barbaroux - Piazza Castello.
PREZZI LIMITATISSIMI. 430

H 99 B

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezionisti e rappezzerie, da **vendere** a *modico prezzo*. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. P., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Istituto Femminile Savoia
Torino — Via S. Dalmazzo, 11.
Scuola infantile Frobel-elementare ginnasiale, tecnica e normale — Sezione speciale preparatoria alla Scuola normale Berti — Lezioni particolari di lingue straniere, di musica e canto — Corsi professionali — Servizio di vettura a comodità delle alunne. **L'insegnamento è affidato a valenti professori di Scuole governative.** C 4411

SARTORIA
GIUSEPPE POZZI — TORINO
56 — Via Venti Settembre — 56.
Grande assortimento Stoffe Novità
estere e nazionali — Eleganto taglio e confezione accurata per Abiti, Soprabiti, Abiti di visita e da Società. 4161

STABILIMENTO MECCANICO
TORINO — Corso Re Umberto, 27 — TORINO.
Fallita MORGLIA ALBERTO. — Vendesi a lotti tutto il **macchinario e mobilio** occorrente in:
Motore a gas (Otto e Bertinetti) 5 H, una vasche e tubi — Forni di varia grandezza, Trapani a colonna ed a griffa — Piallatrice — Limatrice, Ventilatori, Pompe *centrifughe*, Trasmissioni, Puleggie, Morse, Lime, Maschi, Carcinoni, Banco da falegname con utensili, ecc., ecc. — Mobili e di studio, diramazione ed apparecchi a gas, ecc.
Rivolgersi al curatore del fallimento dalle ore 10 1/2 ant. alle 12 Cav. ARMOSSOGLIO, *perito-ver.*, **Torino**, via Sacchi, 11, p.o 2.o C 4198

PIPA IGIENICA BLANCHARD
a bocciolo assorbente la nicotina
Sistema brevettato, raccomandato da distinte notabilità mediche. — Tipo normale in **radica** L. 5, in **schiuma** cannetta radica L. 6. — *Invio franco di porto nel Regno.*
Catalogo a richiesta. 4151
Ditta E. BLANCHARD, via Po, n. 3, **Torino.**

FRATELLI RONCHINO
Torino - Corso Principe Oddone, 77 - Torino
Premiata fabbrica in lavori di cemento. **Tubi** di ogni diametro, ovoidi e cilindri. **Dighe** artificiali di qualsiasi genere. **Riparazione** di ponti a piloni, acque potabili in tutto il Regno col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 4150

La signora vedova ANDREAS SAXLEHNER nata EMILIE FELIKAN a **Budapest** (Austria-Ungheria), concessionaria in Italia di un *Attestato di Privativa Industriale* in data 30 novembre 1890, Vol. 66, N. 114, per una invenzione designata col titolo: « **Macchine a cappellar les bouteilles** », è disposta a cedere la detta privativa italiana o a concedere licenze per l'applicazione della sua invenzione.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta ing. **Pastore e Rocca**, costruttori meccanici e di apparecchi elettrici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino.** 4101

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie consumanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmone color « Salmone » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VINI DI MARSALA
della primaria Fattoria di Trapani. Qualità genuina, analizzata ed adottata negli Ospedali e primario Farmacolo.
Deposito in fusti d'ogni dimensione presso il Rappresentante Giovanni Foglianco, via *Arsenale*, 19, **Torino.** 4198

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.